

LA VITALITÀ DELLE PMI SCONFIGGE LA CRISI

COME LE AZIENDE DEL FVG HANNO SAPUTO AFFRONTARE I CAMBIAMENTI:
I DATI, LE INTERVISTE, GLI APPROFONDIMENTI DA PAG. 2 A PAG. 5



**DIGITALE NELLE
IMPRESE, PERCORSO
IN SALITA**

Pag. 6



**LA STRADA
MAESTRA È LA
SOSTENIBILITÀ**

Pag. 7



**BREVETTI E MARCHI
VALORI AGGIUNTI**

Pag. 8



A FARE DA TRAINO IL TURISMO

IL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE TIENE

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA HANNO SAPUTO INNOVARSI PUR IN MEZZO AI VENTI DI CRISI. IL TERRITORIO È ATTREZZATO PER LE SFIDE FUTURE

PREVISIONI SULLA CRESCITA DEL PIL

	2022	2023	2024
FVG	+3,2%	+0,0%	+0,9%
ITALIA	+3,7%	+0,3%	+1,8%

FONTE: AGGIORNAMENTO NADEF (PER IL DATO ITALIANO) E PROMETEIA (PER IL DATO REGIONALE)

PRESENZE DI TURISTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRA ALBERGHIERI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

	2019	2022	Var. % (2022 su 2019)
Aprile	458.510	449.562	-2,0%
Maggio	600.996	677.649	12,8%
Giugno	1.361.533	1.423.684	4,6%
Luglio	1.889.649	1.925.163	1,9%

FONTE: ELABORAZIONE CENTRO STUDI CCIAA DI PORDENONE UDINE SU DATI PROMOTURISMOFVG, PIATTAFORMA WEBTUR

IMPRESE ATTIVE E ADDETTI TOTALI AL 30.06.2022 PER CLASSE DIMENSIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

	IMPRESE ATTIVE	ADDETTI TOTALI
MICRO IMPRESE (< 10 addetti)	94,1%	36,9%
PICCOLE IMPRESE (tra 10 e 49 addetti)	5,1%	23,6%
MEDIE E GRANDI IMPRESE (da 50 addetti)	0,8%	39,5%

Il 94,1% delle imprese attive in FVG è micro (<10 addetti), il 5,1% sono piccole (tra 10 e 49 addetti), lo 0,8% medie e grandi (da 50 addetti in su). Medie e grandi imprese impiegano il 39,5% degli addetti, le micro il 36,9%, le piccole il 23,6%. Rispetto al 30.06.2021: medie e grandi imprese +3,6% imprese attive, piccole +0,8% e micro +0,7%.

FONTE: ELABORAZIONE CENTRO STUDI CCIAA DI PORDENONE UDINE SU DATI INFOCAMERE

MICRO E PICCOLE IMPRESE AL 30.06.2022 PER SETTORE (VAR. % RISPETTO AL 30.06.2021)



Il 2022 si chiude con una previsione di crescita del Pil al 3,2%, leggermente inferiore rispetto al Pil dell'intera Italia (3,7%), ma con una produttività superiore di 3 punti percentuali rispetto al resto del Paese. Sono numeri che indicano una tenuta complessiva dell'economia regionale, pur attraversata da tutti i venti di crisi che hanno spirato quest'anno e, secondo alcuni analisti, numeri tali da rendere il territorio sufficientemente attrezzato a ad affrontare l'ennesima sfida che il futuro sembra parare davanti: un Pil fermo ai nastri di partenza nel 2023, con una crescita che per il Friuli Venezia Giulia è pari a «zero», mentre per l'Italia arriverà appena allo 0,3%, come anticipano le elaborazioni condotte dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati NadeF e Prometeia. In rapporto alla produttività, un parametro essenziale a qualificare la competitività del settore manifatturiero, fatto 100 la base al 2014, nel 2020 il Friuli Venezia Giulia viaggiava a 102,1 punti, in evidente flessione causa lockdown sul 2019, quando con 109,2 punti guardava abbastanza da vicino la produttività della Germania, che aveva realizzato 112 punti netti. Per il Friuli Venezia Giulia il divario con i tedeschi è comunque andato in crescendo dal 2015, quando la distanza era quasi nulla, ovvero uno 0,1 a favore della Germania. L'anno successivo, però, la produttività tedesca ha cominciato a correre e i punti di differenza sono diventati 2,5 nel 2017 e 2,6 nel 2018 e 2,8 nel 2019.

IL 2022 SI CHIUDE CON UNA PREVISIONE DI CRESCITA DEL PIL AL 3,2%, LEGGERMENTE INFERIORE RISPETTO AL PIL DELL'INTERA ITALIA (3,7%), MA CON UNA PRODUTTIVITÀ SUPERIORE DI 3 PUNTI PERCENTUALI RISPETTO AL RESTO DEL PAESE

Nel 2020, addirittura 7,4 punti. In compenso il comparto turistico ha accelerato il recupero post Covid, quest'anno distanziando di parecchio sia le performance che la regione ha registrato l'anno scorso, sia i numeri raggiunti in media dall'Italia. Le presenze turistiche, in calo ad aprile del 2%, hanno avuto un balzo addirittura del 12% a maggio con 677mila 649 presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri, che sono aumentate, rispetto all'anno precedente, del 4,6% a giugno e dell'1,9% al luglio, con valori assoluti rispettivamente di un milione 423mila 684 e 1.925mila 163 presenze. Ad agosto ulteriore crescita a 2milioni 157mila 406 presenze, quasi i livelli pre Covid. Quanto al tasso di occupazione delle camere nelle strutture ricettive, quest'estate, illustra l'Osservatorio sull'Economia e turismo della Cciao, il Friuli Venezia Giulia è riuscito a centrare un 76% a luglio, un 81,2% ad agosto e un 29,2% a settembre, rispetto a medie italiane che sono variate tra il 57,5, il 62 e il 24,1 per cento.

PRODUZIONE, FATTURATO, REDDITO E PIL DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SONO DATI DA UN MONDO IMPRENDITORIALE CHE PER IL 94,1% È COSTITUITO DA IMPRESE CON MENO DI 10 ADDETTI

Produzione, fatturato, reddito e Pil del Friuli Venezia Giulia sono dati da un mondo imprenditoriale che per il 94,1% è costituito da imprese con meno di 10 addetti; il 5,1% è costituito da piccole imprese (tra 10 e 49 addetti) e lo 0,8% da grandi imprese, cioè con più di 50 addetti. Gli occupati sono distribuiti sulle tre tipologie: il 36,9% lavora nelle micro imprese; il 23,6% nelle medie; il 39,5% nelle grandi. Nell'ultimo anno, da giugno 2021 allo stesso mese del 2022, ad essere aumentate sono le medie e grandi imprese (+3,6%), più contenuto l'aumento delle piccole (+0,8) e delle micro, dove si è registrato un +0,7 per cento. Con riferimento alle aziende fino a 49 dipendenti, tra il 2019 e il 2021 sono aumentate del 4% le società di capitale e diminuite del 1,4 per cento le società di persone. Leggero aumento (10 unità) delle imprese giovanili nel 2022 rispetto al 2019, dopo la flessione del 2021. Tra il 2019 e il 2021 hanno chiuso imprese medie appartenenti a commercio all'ingrosso e dettaglio (-901), trasporto e magazzinaggio (-107), agricoltura 465), industria (241), attività dei servizi di alloggio e ristorazione con una perdita di 124 unità.

Antonella Lanfrì

COMUNITÀ ENERGETICHE, NUOVO SERVIZIO PER I COMUNI

I Comuni e gli enti pubblici che vorranno diventare parte attiva nell'attivazione delle Comunità energetiche rinnovabili, per dare al territorio di riferimento la possibilità di produrre energia elettrica da fonti alternative sulla stessa area in cui viene consumata, da gennaio 2023 avranno a disposizione un nuovo servizio formativo e informativo per rendere gli amministratori e i funzionari più consapevoli e competenti su come conseguire in maniera ottimale i possibili benefici economici, ambientali e sociali permessi dalle Cer. L'opportunità la offre l'iniziativa pensata dal Sistema integrato Anci-Fvg ComPa Fvd insieme a Ape Fvg, l'Agenzia regionale per l'energia, che fornirà informazione e sensibilizzazione; formazione per gli amministratori e formazione per funzionari. «Le Comunità energetiche non sono uno strumento che può essere messo in campo a breve termine per risolvere la contingenza

emergenziale che stiamo vivendo a livello energetico, sia perché richiedono opportune valutazioni per essere progettate e realizzate, sia perché il quadro normativo è ancora in fase di evoluzione», ha precisato il direttore di Ape Fvg, **Matteo Mazzolini**, in occasione della presentazione del nuovo servizio, effettuata insieme al presidente dell'Ance Fvg **Dorino Favot**. «Tuttavia – ha aggiunto –, è fondamentale procedere con la creazione delle Cer perché determinano dei cambiamenti positivi sia di tipo ambientale, in quanto possono essere alimentate solo da fonti rinnovabili, sia di tipo sociale, consentendo per esempio ai Comuni che ne fanno parte di erogare energia a costo zero per famiglie in difficoltà, sia ovviamente in termini di riduzione della spesa per l'energia». (A.L.)

CRESCERE L'ATTESA PER IL SOSTEGNO REGIONALE AL FOTOVOLTAICO

CONTRIBUTI E INVESTIMENTI: COSÌ IL FVG RESTA ATTRATTIVO

IL TASSO DI OCCUPAZIONE È ARRIVATO SOPRA QUOTA 70% E LE ESPORTAZIONI SONO IN AUMENTO DEL 31%.
MERITO ANCHE DELLE MANOVRE CHE HANNO MESSO LINFA AI SETTORI



L'assessore regionale Sergio Bini

Le piccole medie imprese devono fare i conti con bollette alle stelle, aumento del costo delle materie prime e del denaro, crisi delle catene di approvvigionamento: uno scenario difficile in cui però il tessuto economico regionale dimostra grande reattività. Ne parliamo con l'Assessore alle Attività Produttive e Turismo **Sergio Emidio Bini**.

Assessore, qual è lo stato di salute dell'economia del FVG?
È una fase economica turbolenta, va ribadito. Arriviamo da due anni di pandemia in cui la Regione ha stanziato 80 milioni di euro a sostegno del comparto produttivo. Misure senza precedenti che, già nel primo semestre del 2022, hanno fatto registrare per la prima volta il tasso di occupazione sopra quota 70%, portando la Regione al terzo

posto a livello nazionale. In più, le esportazioni sono in aumento del 31% rispetto al primo semestre del 2021. La crisi energetica ha inevitabilmente rallentato la ripresa, ma il tessuto produttivo sta già dimostrando grande capacità di tenuta, senza perdere la sua attrattività, con un forte aumento di richieste per l'insediamento industriale nei consorzi: solo quest'anno, a fronte di 26,5 milioni di euro di concessioni, verranno attratti 126 milioni di euro di investimenti, con un impatto occupazionale di quasi 400 unità.

Quali sono le difficoltà che le piccole e medie imprese sentono maggiormente?

L'aumento del costo dell'energia e la difficoltà a reperire materie prime, così come l'aumento dell'inflazione e del costo del denaro. Ciò che dobbiamo assolutamente evitare è che per le imprese diventi più conveniente abbassare le serrande, che mantenere attiva la produzione.

Dal suo osservatorio privilegiato, come stanno cambiando le pmi per far fronte alla crisi?

Cito uno dei settori trainanti dell'economia regionale, la metalmeccanica: secondo un recente report del Cluster Comet, un quarto delle imprese è propenso all'innovazione, segno di un importante cambio di mentalità. Ciò emerge anche in tema di transizione energetica: penso al pordenonese, dove i consorzi industriali, come il Nip di Maniago e il Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento, sono già pronti ad affrontare i nodi energetici, anche grazie al sistema virtuoso creato tra imprese, associazioni di categoria e polo tecnologico. Penso anche all'area udinese e in particolare al Cosef, che è tornato ad essere una realtà attrattiva, come dimostra l'investimento da un miliardo di euro che dovrebbe

realizzarsi nell'Aussa Corno, che porterà un migliaio di posti di lavoro.

Quali sono le misure principali che la Regione ha messo in campo nel breve periodo?

Entro fine anno, 13mila partite iva riceveranno contributi da mille a duemila euro per far fronte al caro bollette. Una boccata d'ossigeno varata in assestamento che garantirà sostegno anche a piscine (40mila euro ciascuna) e impianti termali (150mila ciascuno), realtà fortemente energivore che altrimenti rischierebbero di chiudere. Inoltre, con la manovra autunnale abbiamo stanziato 5 milioni di euro in favore dei Confidi, per favorire l'accesso al credito alle aziende colpite dalla crisi.

Sono in programma anche interventi strutturali?

Con la prossima legge di stabilità sarà introdotta una linea contributiva per le aziende che scelgono il fotovoltaico. Prima del passaggio in aula posso anticipare poco, ma sarà una misura che potrà contare su risorse regionali e su fondi europei, dunque con una dotazione davvero importante per rispondere ai fabbisogni energetici e favorire la transizione alle rinnovabili.

Quali sono le prospettive per l'immediato futuro?

Sicuramente ci aspetta un 2023 non facile, a causa del caro energia e delle condizioni sfavorevoli causate dalla guerra in Ucraina: Tuttavia, noto due elementi che mi rendono fiducioso: primo, la capacità di fare rete tra tessuto produttivo, associazioni di categoria e Regione e, secondo, il cambio di mentalità che sta avvenendo: ci siamo finalmente resi conto che la stagione dei "no" ha paralizzato imprese e innovazione.

Francesca Gatti

L'INTERVISTA A VANNIA GAVA

«SÌ A RIGASSIFICATORI E TRIVELLAZIONI NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE»

IL VICE MINISTRO: «UN TERZO DEL PNRR È DESTINATO ALLA RICONVERSIONE ENERGETICA. IN FINANZIARIA SONO PREVISTI AIUTI ALLE IMPRESE A PARTIRE DAL CREDITO D'IMPOSTA»

«Ogni provvedimento sarà condiviso dal Governo con il mondo delle imprese, che nel Friuli Venezia Giulia significa rapportarsi in primis con le piccole e le medie imprese, che rappresentano il cuore del nostro tessuto economico». Così **Vannia Gava**, neovice ministra all'Ambiente, riassume l'impegno del Governo sulle criticità e le soluzioni da adottare per il contenimento del costo energetico e, in genere, per le misure a sostegno delle Pmi. Che a suo dire rappresentano da un lato "una fortuna per il nostro territorio", ma che dall'altro «sono state penalizzate dal Covid che ha provocato alcune chiusure. Tuttavia, siamo riusciti a ripartire con dati rosei per il Pil». La Gava ricorda anche il contraccolpo sulle Pmi prima a causa del caro-materiali, verificatosi soprattutto l'estate scorsa, e di recente per il caro-energia. «E noi sappiamo come, in un Paese come il nostro, a economia prettamente di trasformazione - precisa - ci sia bisogno di energia. E su questo le Pmi hanno sicuramente sofferto di più. Ne abbiamo contezza e stiamo correndo ai ripari su tutti i fronti. Basti pensare che l'Italia è il secondo Paese in Europa per risorse stanziate a favore di famiglie e imprese». La vice-ministra sottolinea poi il dato che l'Italia, secondo Paese in Europa nel manifatturiero, si approvvigiona di gas per il 40 per cento del totale da un solo Paese. «Per fortuna ci siamo mossi immediatamente - insiste - guardando anche altrove. Ci sono già stati incontri in Libia, Algeria e Azerbaigian, dove ero presente, per diversificare le fonti di approvvigionamento e mettere in sicurezza l'emergenza. Ma il nostro impegno è a 360 gradi e prevede anche l'utilizzo del gas



Vannia Gava

naturale per mettere in circuito il quale servono però i rigassificatori, «come quelli di Piombino e Ravenna. Nel contempo si darà il via alle trivellazioni anche nell'Adriatico. Insomma, stiamo correndo per recuperare il tempo perduto». Già, ma come la mettiamo con la levata di scudi sia di Piombino che del Veneto di Zaia contrari a queste due ipotesi? Come superare questo fuoco amico? «Dobbiamo superare - è la sua replica - la logica del "non nel mio giardino", che è sempre stata quella che ha bloccato le innovazioni infrastrutturali. Dobbiamo affidarci ai dati scientifici e tecnologici per spiegare bene ai cittadini che non ci sono pericoli per la salute. Il nostro intento è infatti quello di far convivere economia e ambiente».

Come dire anche che «tutti devono condividere l'obiettivo di ridurre dal 40 al 20% la dipendenza dalla Russia sul gas. Stiamo andando verso un percorso di transizione e a noi spetta il compito di indicare la strada, in primis alle Pmi, che conduce a uno sviluppo sostenibile soprattutto supportando quelle aziende che sotto questo profilo sono in ritardo. È chiaro anche che questa crisi - sono ancora le parole della Gava - cambierà il modo di lavorare delle nostre imprese, alcune delle quali, anche qui in Friuli Venezia Giulia, avevano già investito sulle rinnovabili. Per alcune invece questo percorso sarà sicuramente più difficile». Ma indietro non si torna: questo Governo punta in maniera decisa passaggio dal fossile alle rinnovabili, dice.

«Per le imprese più in difficoltà c'è anche la possibilità dell'utilizzo dell'idrogeno soprattutto nel campo siderurgico, della ceramica, del vetro e della carta». «Io credo - conclude - che le Pmi possono confidare sul nostro sostegno. Non va dimenticato, tra l'altro, che un terzo del Pnrr è destinato alla riconversione energetica. Non solo, ma in Finanziaria sono previsti tutta una serie di aiuti alle imprese a partire dal credito d'imposta».

Domenico Pecile



Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

Via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico, impaginazione e fotoliti:

Unidea / Udine

Stampa:

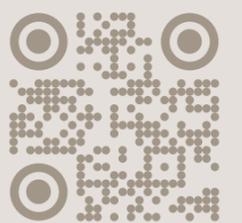
Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

Fotoservizi:

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema



UP!Economia in formato digitale!

NONOSTANTE LA CRISI SI INVESTE

ECCO COME LE NOSTRE IMPRESE HANNO AFFRONTATO I CAMBIAMENTI

SEI STORIE E TANTE STRATEGIE PER GESTIRE LE DIFFICOLTÀ TRA PANDEMIA, GUERRA E AUMENTO DEL COSTO DELLE BOLLETTE. L'INNOVAZIONE E LA LUNGIMIRANZA DELLE SCELTE PAGANO

PMP GROUP

AUTONOMIA ENERGETICA CON LE RINNOVABILI AL 100%



Luigino Pozzo

La storica azienda di Coseano, la Pmp Group ha messo in campo più strategie per affrontare quasi tre anni di crisi, tra pandemia, guerra e costi energetici alle stelle. «Le difficoltà sono molteplici - ammette **Luigino Pozzo**, presidente di Pmp Group - innanzitutto va considerato che abbiamo 8 stabilimenti nel mondo, tra cui 2 in Cina, e con il Covid sono stati difficili da gestire. In 3 anni abbiamo lavorato in remoto, avendo avuto anche la fortuna di far rientrare in tempo il personale italiano nei nostri stabilimenti, tutto nei tempi giusti». La pandemia ha creato grossi problemi anche per gli scambi internazionali e per Pmp la Cina, ad esempio, è un mercato importate: «Siamo riusciti a non bloccare la produzione, nonostante i costi dei trasporti siano aumentati anche di dieci volte». Un lavoro che ha permesso al Gruppo di non perdere fette di mercato. Oggi, come tutti, anche Pmp fa i conti con i rincari e, come per altre realtà, la lungimiranza ha pagato: «Eravamo già partiti prima della pandemia, puntando sulle energie rinnovabili con il fotovoltaico. Avevamo un po' preventivato degli aumenti, anche se non a questi livelli. Oggi abbiamo il 50% di autonomia energetica e contiamo, con i progetti messi in campo, di arrivare al 100% della copertura con le rinnovabili in un paio d'anni».

Lisa Zancaner

OFFICINA ZANON

ZERO SPRECHI NELLA CARPENTERIA NAVALE



Ottimizzare, in tempi di crisi, è stata ed è tuttora la parola d'ordine per l'Officina Zanon, specializzata in apparecchiature a pressione, serbatoi destinati alle navi. «Per prima cosa abbiamo cercato di ridurre il superfluo - afferma la titolare, Barbara Zanon - ovvero, se avevamo in mente di fare investimenti, li abbiamo rinviati e abbiamo acquistato solo le materie prime necessarie, per non appesantire l'esborso in liquidità dell'azienda». Evitare gli sprechi, dunque, senza fare magazzino. Ma non solo: «Abbiamo cercato di velocizzare la routine della costruzione - dice ancora - e abbiamo fatto in anticipo un acquisto importante di materie prime, con un po' di fortuna e un po' d'intuito». Una mossa che ha permesso di affrontare la criticità di reperire materiale, un problema che ha toccato numerose aziende. Una capacità riconosciuta anche dai clienti, come conferma Zanon: «I principali clienti sono stati molto attenti e ci hanno sostenuto senza approfittare della situazione, dato che forniamo un prodotto altamente qualificante (da 30 anni lavoriamo con Fincantieri) così siamo stati ripagati da un lavoro lungo e serio e questa è stata la nostra arma vincente. Bisogna lavorare con qualità e onestamente - afferma - non si deve speculare in questi momenti».

(L.z)

RONCADIN

BUSINESS SOSTENIBILE PUNTANDO SULLA QUALITÀ



Alessandro Tomba

È difficile rinunciare alla pizza, ma anche i produttori devono saper stare al passo in tempi di crisi. La storica azienda Roncadin di Meduno di Pordenone ha adottato questa linea per rimanere salda sul mercato. «Ci siamo concentrati su diversi punti - afferma il direttore delle risorse umane, **Alessandro Tomba** - Partiamo dalla qualità del prodotto in continuo miglioramento, cura delle materie prime e di tutto il processo produttivo». Nel 2021 Roncadin è diventata una società di benefit, «un segnale importante - sottolinea - che si traduce nella volontà della famiglia Roncadin di sviluppare un business sostenibile e questo è fondamentale per i rapporti con il territorio, anche in questi momenti». Profitto sì, ma con un occhio attento all'ambiente. La pandemia non ha creato difficoltà alla società, che ha registrato un significativo aumento dei volumi di vendita, mentre la crisi energetica morde anche qui. «La stiamo affrontando lavorando sui processi interni per ottimizzare l'utilizzo dell'energia - precisa - e usiamo solo energia prodotta da fonti rinnovabili. Inoltre, abbiamo incrementato il nostro parco fotovoltaico, su cui abbiamo investito già da tempo». Una visione strategica, insomma, e un processo su cui Roncadin ha scommesso. Vincendo.

(L.z)

AREA RISTORO PARCO DEL CORMOR

WEB APP E QR CODE PER TORNARE A DIVERTIRSI



Non solo le aziende di produzione, ma anche le realtà del divertimento hanno subito un duro contraccolpo, prima con la pandemia e, ora, con i rincari. Ma non ci si perde d'animo, come nel caso di **Gabriele Gobbo** e **Lorenzo Canderan**,

che da anni gestiscono l'area ristoro del Parco del Cormor. «Appena sono iniziate le restrizioni - spiega Gobbo - ci siamo concentrati sulle soluzioni più che sulle polemiche. Per prima cosa abbiamo rivoluzionato il modo di lavorare, adattando spazi e servizi. Siamo stati fra i primi a usare il digitale per azzerare i contatti, attivando subito una web app per il menù con qr code». Anche la tecnologia è stata sfruttata al meglio per comunicare con i clienti su tutti i canali per tenerli informati: «Telegram, web, newsletter e social, un progetto ambizioso che ci ha dato ragione. Quest'estate abbiamo vissuto drammatici problemi energetici e di costi operativi, con aumenti anche del 300% ed è stata dura soprattutto con le bollette, ma abbiamo fatto il possibile per tenere i prezzi calmierati per non pesare sui clienti. Quindi abbiamo adottato una politica di risparmio usando, ove possibile, strumenti moderni a basso consumo, rivedendo le politiche di illuminazione studiando un piano green di autonomia energetica da rinnovabili che vogliamo a presentare a breve all'amministrazione comunale».

(L.z)

CASA MANDALA

IL LABORATORIO DI ERBE CHE NON CONOSCE I RINCARI



Pandemia, guerra e rincari non risparmiano nemmeno le aziende agricole, ma c'è chi ha saputo guardare avanti già prima della crisi, pur in una realtà di piccole dimensioni come l'azienda agricola Casa Mandala, di proprietà di

Stefano Varsolatto, che produce infusi di erbe biologiche. «Ho un laboratorio con l'impianto fotovoltaico - spiega - per quanto il nostro fabbisogno energetico non sia grande, dato che quasi tutto qui viene fatto a mano, ma abbiamo avuto lungimiranza e il fotovoltaico è la prima cosa che ho fatto e, in questo senso, siamo arrivati in tempo. Per ora, quindi, i rincari non ci toccano, ma dipende da come sarà l'inverno. Certamente noi abbiamo avuto un impatto minore rispetto ad altri. La ricetta - aggiunge Varsolatto - è stata prevenire, pur non sapendo quello che sarebbe successo. «Per la noi la preoccupazione era la pandemia, non la crisi energetica». Pandemia che aveva dato persino uno slancio, dato che la ricerca di prodotti buoni e sani ha fatto aumentare la richiesta anche degli infusi di Casa Mandala. «La fortuna bisogna cercarsela - conclude - non abbiamo grossi impianti, solo due essicatori e comunque la nostra scelta ha ridotto l'impatto degli aumenti. Ben venga a chi ci ha pensato prima e le bollette sono affrontabili».

(L.z)

ATER DI UDINE

INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO IN OLTRE MILLE ALLOGGI



Anche l'Ater di Udine, per far fronte alla crisi, ha lavorato a pieno ritmo per migliorare la classe energetica degli immobili. Obiettivo primario è rispondere all'aumento del costo dell'energia e supportare le famiglie, i cui bilanci

sono messi a dura prova anche da una forte spinta inflazionistica. «In questo contesto - spiega il presidente dell'Ater Udine **Giorgio Michelutti** - l'uso dei fondi del Pnrr già stanziati nei precedenti mesi da governo, si è dimostrato un valido strumento a disposizione dell'azienda per promuovere l'avvio di una serie di interventi e il Superbonus 110% ha permesso di provvedere al risanamento energetico del 25% del patrimonio immobiliare, favorendo così una riduzione degli importi in bolletta per i nostri inquilini». Ne è un esempio l'intervento di manutenzione per l'efficientamento energetico di un fabbricato a Udine da 72 alloggi, la cui copertura finanziaria deriva dal Superbonus 110% per l'efficientamento energetico. «Più che mai in questo momento storico - aggiunge Michelutti - l'obiettivo dell'Ater di Udine è impegnarsi promuovendo iniziative volta a contenere i disagi economici al fine di non aggravare la già fragile situazione attuale». Nel complesso, gli interventi avviati nel 2021 con le agevolazioni del Superbonus 110%, interessano 99 fabbricati per un totale di 1.311 alloggi.

(L.z)

LA VOCE DELLE CATEGORIE

«SERVONO MISURE ANCHE DA STATO E UE»

IL FUTURO NON È PROGRAMMABILE. OCCORRE QUINDI "FLESSIBILITÀ" DA PARTE DELLE AZIENDE. MA «L'EUROPA DEVE FARE LA SUA PARTE»

Le Pmi del Fvg dimostrano da un lato resilienza e grande vitalità, ma dall'altro lo scenario internazionale, ancora segnato dal conflitto in Ucraina, dall'impatto dell'inflazione e dall'aumento dei prezzi, impone la massima responsabilità per affrontare i prossimi mesi di emergenza economica, nel contesto del passaggio determinante del Pnrr.

«Le nostre aziende, pur tra mille difficoltà, hanno dimostrato fin qui imprenditorialità tenace, flessibile, con spirito innovativo», commenta **Dino Feragotto**, vicepresidente di Confindustria Udine.

«Con queste caratteristiche - aggiunge - si potranno gestire adeguatamente gli scenari che ci attendono nel prossimo futuro. Stiamo entrando in un periodo di down, che si ripete ciclicamente. È difficile prevederlo con certezza: è ragionevole attendersi un calo, ma non credo sarà di proporzioni drammatiche. Serve però rimboccarsi le maniche e muoversi responsabilmente. Per chi produce, per essere competitivo, sarà ineludibile farlo sempre di più con prodotti a maggior valore aggiunto. La parola d'ordine continua ad essere flessibilità. Si deve continuare a puntare sull'export, possibilmente diversificato anche fuori dall'Europa. Bisogna accelerare con progetti che incrementino la digitalizzazione e riducano i consumi energetici, anche adottando flessibilità negli orari e nei processi produttivi».

Massimo Paniccia, presidente di Confapi Fvg, evidenzia che «la crisi finanziaria mondiale del 2008, l'epidemia da Covid 19 e la guerra russo-ucraina, con le sue spinte speculative, se hanno un tratto comune è quello dell'imprevedibilità e degli effetti recessivi su tutta l'economia mondiale. L'Italia lamenta le maggiori penalizzazioni, anche per un'inflazione a due cifre, di cui non si aveva ricordo». A parere di Paniccia, dunque, «l'effetto più preoccupante resta quello della imprevedibilità della natura e della durata dei fenomeni. Ciò non risparmia le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, la cui attività dipende dalle forniture di energia e di materie prime». Nonostante lo scenario difficile, «quello che le imprese stanno facendo è dispiegare la loro straordinaria capacità di adattamento - evidenzia il presidente Confapi -, passando per la razionalizzazione dei costi



e per l'efficientamento della produzione e dell'organizzazione aziendale, pur nella consapevolezza che ciò non è sufficiente. Oltre agli aiuti contingenti che lo Stato e la Regione attuano, è fondamentale un'azione convinta e decisa dell'Unione europea, che metta a sistema con unità d'intenti risorse e mezzi per incidere nelle relazioni politiche ed economiche a livello mondiale».

Secondo **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Cciao di Pordenone-Udine, «le piccole e medie imprese in Italia e in regione hanno dato prova di essere la parte più viva del Paese ed è proprio grazie a questa vitalità che il Pil è aumentato».

«Certo - prosegue - oggi le Pmi del terziario si trovano a fare i conti con una situazione difficile, dato l'aumento del costo dell'energia e del denaro, a fronte di una netta diminuzione dei consumi, sui quali ha avuto un impatto molto negativo la spirale inflazionistica. Questa situazione, ovviamente, poiché le imprese del terziario si riforniscono nel settore manifatturiero comporta a catena una crisi anche negli altri comparti. Dunque - continua il presidente - è importante per le Pmi tener duro in questo momento. Il driver del turismo, che a novembre avanzato sta ancora dando delle notevoli

soddisfazioni, ma che va curato e gestito, sia seguito politicamente con l'attenzione che sta dimostrando di meritare. Anche alla luce del fatto che proprio il turismo e l'export sono state le voci che hanno dato i migliori risultati». «Di fronte alla "tempesta perfetta" varie sono state le strategie adottate dalle imprese di piccola dimensione - spiega il presidente di Confartigianato Fvg, **Graziano Tilatti** -. Un mix di riduzione dei costi, sperimentazione del digitale per la promozione e la gestione del personale a distanza, ricerca di nuovi mercati e soprattutto assorbimento degli shock gestionali con interventi di emergenza. Chi non ha potuto dar fondo a riserve finanziarie ha dovuto rivedere la struttura finanziaria; il ricorso agli ammortizzatori ha consentito di non privarsi dei collaboratori di difficile sostituzione; chi aveva già investito nel risparmio e nell'autonomia energetica sta raccogliendo i frutti dell'investimento. L'Albo artigiano sembra reggere complessivamente l'urto e la natalità artigiana si è dimostrata in recupero».

Alberto Rochira

ETICA&ECONOMIA

INDISPENSABILE UN PROGRAMMA PER L'AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA

Il principale punto di forza delle nostre piccole e medie imprese è rappresentato dalla loro maggiore flessibilità e prontezza nel cogliere le opportunità offerte dalle alterne vicende del ciclo economico. L'analisi dei punti di forza delle piccole imprese e dei territori sta dietro ai successi del made in Italy e opportunamente proposta dall'Ufficio Studi Confartigianato.

La chiave di lettura proposta dall'analisi dell'Ufficio Studi sviluppa i precedenti interventi di Confartigianato contro i pregiudizi su piccole imprese e sul 'falso problema' della dimensione aziendale come limite della crescita.

L'Italia è leader nell'Unione europea per export diretto delle micro e piccole imprese manifatturiere generando un surplus che nel commercio estero che paga oltre i tre quarti della bolletta energetica. I sistemi di piccola impresa diffusi sul territorio del Nordest italiano sono alla radice dei successi del made in Italy nel mondo. Nell'arco degli ultimi sei anni l'export dell'Italia sale più di quello tedesco, trainato dalla migliore performance di Veneto, Friuli Venezia Giulia e altre regioni del Nord e del Centro Italia. Nei quattro anni precedenti allo scoppio della crisi Covid-19, nove tra le maggiori regioni esportatrici crescono il valore aggiunto più di quello della Germania e di queste tre - Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Puglia - evidenziano un ritmo di crescita doppio della prima economia europea. Nelle nove regioni in esame la quota di addetti nelle micro e piccole imprese manifatturiere è più del doppio di quella della manifattura tedesca. Ma in che misura le piccole imprese contribuiscono all'impiego della forza lavoro? Anche a livello internazionale v'è una corrispondente incidenza economica: secondo i dati forniti dal Consiglio internazionale per le piccole imprese (ICSB): esse costituiscono oltre il 90% di tutte le imprese mondiali e sono fonte, in media, del 70% dei posti di lavoro e del 50% del PIL. Come non parlare, quindi, di scelta etica nel riferirsi alle PMI e al loro ruolo fondamentale nella nostra società anche con riferimento al welfare.

Vi è, adesso, però, un innegabile problema: la crisi energetica e le sfide ambientali. L'espansione della produzione di energie rinnovabili è fondamentale per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Occorre procedere con un programma strategico nazionale e territoriale che miri, nel tempo, a garantire l'autosufficienza energetica italiana per tutte le imprese e i cittadini che operano e vivono nel nostro Paese. Solo così, anche qui, le scelte saranno improntate all'etica dello sviluppo sociale ed economico e porteranno a un operoso benessere.

Daniele Damele

LE PMI AL CENTRO DEI DISTRETTI

«LE RETI DI AZIENDE SONO IL MOTORE DELL'INNOVAZIONE»

ERMETE REALACCI, PRESIDENTE DI SYMBOLA: «L'EXPORT VA FORTE GRAZIE ALLE NOSTRE NICCHIE PRODUTTIVE»

Con 10.680 imprese che investono in green, il Friuli Venezia Giulia è al sedicesimo posto in Italia nella graduatoria regionale delle aziende che hanno investito in tecnologie green. Un risultato positivo, visto il numero assoluto, in una piccola regione come il Fvg. Udine è la provincia più virtuosa con 13.820 imprese che investono in green; segue Pordenone con 11.886; Gorizia 6.588; Trieste con 6.572 imprese che investono in green. Ma i buoni riscontri non si fermano qui: con 38.870 nuovi contratti stipulati a green jobs per il 2021, il Fvg è all'undicesimo posto nella classifica tra le regioni. Udine ha stipulato 4745 contratti green jobs; Pordenone 3.027; Trieste 1725; Gorizia 1.180.

I dati emergono dal tredicesimo Rapporto GreenItaly realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere, con la collaborazione del Centro Studi Tagliacarne. «Una fotografia che dimostra l'attenzione verso il green di un sistema economico fondato sulle piccole e piccolissime imprese - sottolinea **Ermete Realacci**, presidente di Symbola -. Nulla di sorprendente, peraltro, dato che, contrariamente alla vulgata di chi sostiene che sono un peso, le aziende di minori dimensioni

sono essenziali per l'economia italiana. Non solo per la capacità di tenere insieme territori e comunità, ma anche per lavorare sul futuro. E, nel contesto attuale, per andare oltre a una congiuntura internazionale difficilissima».

Realacci rileva quindi il perdurante valore delle filiere e dei distretti. Cita in particolare il legno-arredo del Fvg e sintetizza: «Il cuore delle reti d'impresa è spesso nel rapporto esistente tra piccole e medie imprese, come subfornitori, ma anche come centri di innovazione e di cambiamento rapido. I distretti, come evidenzia l'osservatorio di Banca Intesa, sono andati sempre meglio in questi anni dell'economia in generale e non sono pensabili distretti senza il ruolo delle Pmi come parte del processo».

L'Italia oggi è forte nell'export più di altri Paesi, prosegue il presidente di Symbola, «proprio perché le nostre "nicchie" produttive in un mercato globale sono grandi. Nello specifico ad esempio del legno-arredo, siamo tra i principali esportatori mondiali anche per effetto dell'integrazione tra le varie imprese e delle più elevate performance ambientali, in sintesi dell'alleanza virtuosa di qualità e sostenibilità». Un altro esempio è quello delle montature di occhiali: «A inizio millennio tutti pensavano



Ermete Realacci

che la Cina ci avrebbe agevolmente sopravanzato. E invece no, nessuno è stato in grado di superarci per qualità del prodotto». Quanto alla sfida energetica del presente, conclude Realacci, «questo tessuto prezioso delle Pmi va accompagnato con le strumentazioni adeguate: dal punto di vista della tutela quando va all'estero, dell'organizzazione e del credito. Ancor di più sull'energia si apre la grande sfida delle comunità energetiche rinnovabili, la via più efficace per abbassare le bollette. Per dare all'Italia più libertà, va al più presto posto rimedio al forte ritardo sui provvedimenti attuativi».

Marco Ballico

GLI STRUMENTI PER MUTARE I MODELLI DI BUSINESS

DIGITALE NELLE IMPRESE, PERCORSO IN SALITA

CONVEGNO PROMOSSO DALLA CCIAA ALLA LEF DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO. L'ITALIA HA BISOGNO DI UNA SPINTA VERSO L'INFORMATIZZAZIONE E LE COMPETENZE 4.0

Il percorso di digitalizzazione delle imprese, soprattutto micro e piccolissime, è ancora in salita e altrettanto impegnativo risulta essere quello legato alle competenze 4.0 dei singoli, di cui l'Italia ha necessità impellente - oltre un terzo della forza lavoro attiva nei segmenti di interesse nell'arco di pochi anni - per accorciare del tutto o in parte il gap che la separa dai principali competitors europei: è quanto emerso al convegno promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine alla LEF di San Vito al Tagliamento, di cui l'ente è socio, in materia di tecnologie digitali collegate ai consumi energetici in ottica di sostenibilità.

Un incontro svoltosi in un luogo iconico poiché, è stato ricordato, ha dato i natali, percorrendo i tempi, al Piano Impresa 4.0, un booster cruciale nell'avvio del processo di trasformazione digitale delle imprese italiane e del conseguente mutare dei modelli di business. «È, questa - ha detto il Presidente della CCIAA di Pordenone-Udine, **Giovanni Da Pozzo** -, una delle eccellenze in seno al nostro sistema, un importante riconoscimento alle imprese che dopo la grande crisi del 2008 ne hanno propiziato la nascita accanto a chi, in questi anni - mi riferisco all'ex Presidente della CCIAA di Pordenone, **Giovanni Pavan** e l'attuale vicepresidente della CCIAA di Pordenone-Udine e della LEF, **Michelangelo Agrusti**, omologo in Confindustria Alto Adriatico - ha costruito pezzo per pezzo questa splendida realtà inserendola nel cosiddetto Sistema Alto Adriatico».



LEF È UNA STRUTTURA AL SERVIZIO DI TUTTO IL FRIULI VENEZIA GIULIA DOVE VENGONO A FARE FORMAZIONE, ANCHE, MANAGER DI MULTINAZIONALI DEL CALIBRO DI COCA COLA E MICROSOFT

Proprio Agrusti, che ha ricordato che della compagine azionaria, oltre a Confindustria Alto Adriatico e McKinsey & Company - che detengono la maggioranza - fanno parte anche Confindustria Udine, oltre naturalmente alla Camera, ha spiegato che l'azienda modello «è

una struttura al servizio di tutto il Friuli Venezia Giulia dove vengono a fare formazione, anche, manager di multinazionali del calibro di Coca Cola e Microsoft». Lo stesso Presidente della LEF ha informato che l'azienda digitale modello annovera nel proprio portafoglio clienti anche il ministero della Difesa e l'Arma dei Carabinieri in tema specifico di cybersecurity. **Marco Olivetto**, Direttore generale di LEF, che ha parlato delle competenze necessarie per efficientare i consumi energetici e l'impatto ambientale della propria azienda, «grandi è bello, ma ti porti dietro tante spese». **Daniele Florean** per

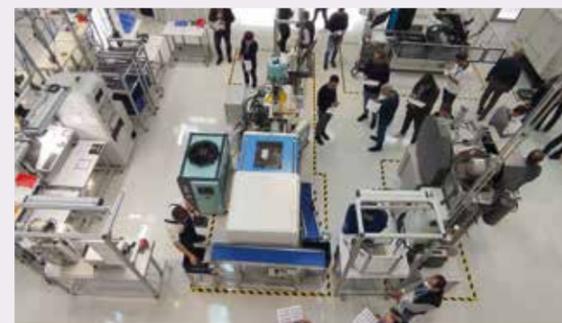
Efficiente e **Maddalena Ammirati** per **Schneider Electric** hanno portato ad esempio i modelli aziendali adottati, altamente tecnologici, per il risparmio energetico. «Ci sono aziende - è stato detto - che in un anno hanno diminuito del 15 per cento il consumo energetico».

Sul punto più specifico della digitalizzazione del sistema Italia si è soffermato ampiamente **Antonio Romeo**, direttore di DINTEC, la rete dei Punti Impresa Digitale e i servizi digitali alle imprese (PID) secondo il quale all'interno dell'Europa a più velocità c'è un'Italia altrettanto discontinua: «Questo territorio - ha detto riferendosi

all'area Settentrionale del Paese - è più avanti rispetto ad altre zone del Mezzogiorno, del 10% circa. Ciò nonostante, resta da colmare un gap importante che distanzia dalle altre, soprattutto, le micro e piccole imprese. Il sistema camerale è intervenuto per parte sua con la nascita dei PID, una rete presente in tutte le camere di commercio che operano in coordinamento nazionale, strutturata su quattro livelli di servizio». Un sistema efficiente, come ha aggiunto Romeo, che ha sostenuto tramite voucher, erogando sin qui 140 milioni di euro, gli investimenti delle imprese, ricevendo importanti riconoscimenti a livello europeo quale, a esempio, da diversi anni, la best practice UE. Per il direttore di DINTEC le prossime sfide riguardano senza dubbio le competenze (siamo penultimi a livello europeo per grado di competenze digitali), un upgrading delle attività privilegiando la customizzazione dei servizi, la creazione di reti e, non da ultima, anzi forse quale primo target, la doppia transizione, far capire alle imprese che il digitale è importante, potentissimo per fare sostenibilità».

LE NOVITÀ

IL BIO-REATTORE AD ALGHE E LA DIGITAL CONTROL TOWER



In LEF è possibile toccare con mano i risultati ed essere protagonisti della trasformazione con evidenti benefici: ad esempio un aumento della produttività del 30 grazie al digital twin - rappresentazione virtuale di un'entità fisica connessa a una parte fisica e con la quale può scambiare dati e informazioni, sia in modalità sincrona, che asincrona - per ottimizzare i parametri macchina; un miglioramento del servizio al cliente con una riduzione del lead time fino al 20% attraverso gli advanced analytics per bilanciare la linea di produzione; un incremento della qualità mediante sistemi di visual inspection con algoritmi di intelligenza artificiale. LEF è diventata digital lighthouse per gli altri undici centri di formazione e innovazione di McKinsey a livello globale e ha esportato gran parte dei moduli di formazione e dei digital use case negli altri centri europei e americani.

LA DIGITAL CONTROL TOWER CONSENTIRÀ DI AGGREGARE DATI PROVENIENTI DAI VARI AMBITI AZIENDALI INTERNI TRASFORMANDOLI IN INFORMAZIONI PER ASSUMERE DECISIONI SU SUPPLY CHAIN, PRODUZIONE O GESTIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

La più importante novità del 2022 riguarda un nuovo percorso di formazione dedicato al tema della sostenibilità, con l'applicazione di tecnologie all'avanguardia tra cui un bio-reattore ad alghe per la compensazione delle emissioni di CO2. Di recente, inoltre, è stata inaugurata la Digital Control Tower che consentirà di aggregare dati provenienti dai vari ambiti aziendali interni trasformandoli in informazioni per assumere decisioni su supply chain, produzione o gestione degli asset aziendali.

LEF E LA STORIA

SEDE DEL DIGITAL HUB PIÙ INTEGRATO AL MONDO

DIECI ANNI FA LA NASCITA, NEL 2021 L'AMPLIAMENTO DELLA SEDE. LO SGUARDO È ORA RIVOLTO AL PROCESSO DI GESTIONE ENERGETICA CON IL CORSO DI SMART ENERGY

Un modello, unico nel suo genere non solo in Italia, sede del digital hub più integrato al mondo, LEF, acronimo della mission originaria (Lean Experience Factory), l'azienda fondata da Confindustria Alto Adriatico e McKinsey e partecipata da Camera di Commercio di Pordenone - Udine, centro di eccellenza per la formazione e innovazione nelle operations aziendali, ha trapiantato pochi mesi fa il primo anno di attività della nuova sede ampliata, tremila metri quadri in cui sono offerti programmi di formazione esperienziale che coprono l'intera catena del valore in tutti i settori industriali consentendo alle aziende di esplorare, testare e mettere in pratica le ultime tecnologie digitali integrate, con nuovi modelli di lavoro. La rinnovata offerta di formazione, incentrata sulla trasformazione digitale copre l'intera catena del valore: dalla ricerca e sviluppo agli acquisti, alla supply chain, all'amministrazione e alla produzione, con particolare riguardo all'applicazione dell'intelligenza artificiale e al supporto della manifattura. Qui, anche grazie al partner McKinsey, è possibile trarre ispirazione sulle migliori tecnologie presenti sul mercato e sulla corretta modalità di applicazione per superare la prima fase pilota e raggiungere risultati a scala. La formazione offerta in LEF è di tipo esperienziale e permette all'utente di visualizzare lo stato finale della digitalizzazione in termini di use case e impatti, con focus non solo sulla tecnologia, ma anche sulle competenze e sui comportamenti abilitanti. Il percorso di crescita strutturale di LEF, che nel 2021 aveva richiesto circa 12 milioni di investimento necessari per triplicare le dimensioni e la dotazione tecnologica, percorso che venne completato a tempo di record nonostante la pandemia,



prosegue spedito: è stata inaugurata a settembre la Digital Control Tower per aggregare dati provenienti dai vari ambiti aziendali interni trasformandoli in informazioni per assumere decisioni su supply chain, produzione o gestione degli asset aziendali; di recente è stato avviato il cantiere per l'adeguamento del building che ospitò nel 2011 l'azienda nel suo primo tratto di vita; ospiterà nuove aule formative, ambienti di lavoro e soluzioni sofisticate per la produzione. LEF ha consolidato la sua dimensione internazionale; inoltre gli investimenti, l'inserimento in alcuni network italiani (il sistema Alto Adriatico, IP4FVG e SMOACT) e globali, i centri di competenza McKinsey nel mondo, in cui LEF è sempre un soggetto trainante e faro per gli altri, restituiscono la dimensione della rilevanza e dell'impatto creati e nel supporto fornito alle organizzazioni che investono in capitale umano, elemento centrale del successo nella trasformazione digitale e nella competitività presente e futura. Nel percorso futuro

continueranno a rivestire rilevanza gli investimenti tecnologici, il costante sviluppo di contenuti formativo/educativi e le collaborazioni world wide. LEF, infine, è particolarmente ingaggiata nel rendere il più virtuoso possibile il connubio tra digitale e risparmio energetico. Lo è con il corso di Smart Energy per le imprese che illustra come ottimizzare il processo di gestione energetica risparmiando sui costi derivanti dal consumo e migliorando l'impatto ambientale offrendo altresì, una panoramica delle best practice in generale, ma anche approfondimenti specifici su casi reali, tecnologie abilitanti e indicazioni pratiche su come efficientare il consumo energetico nella propria realtà aziendale.

CONFINDUSTRIA AA

È NATA GAC, REALTÀ PER LE GIOVANI GENERAZIONI

«Parlare di industria è abbastanza facile, altra cosa è praticarne la realtà»: con questo spirito, come ha spiegato il Presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti**, è nato **Giovani Amici** di Confindustria Alto Adriatico (GAC), nuovo gruppo che ha origine nel contesto delle attività e delle collaborazioni associative e che si rivolge alle nuove generazioni, sia a studenti delle Scuole secondarie di secondo grado, IIS e Università, sia a giovani lavoratori, includendo ragazze e ragazzi fino ai 25 anni di età. CAA, ha detto ancora Agrusti, si impegnerà a fondo affinché i giovani possano sentirsi parte attiva dell'associazione che il GAC «ci consentirà di far loro apprezzare le professioni offerte dal mercato e i diversi, relativi percorsi di formazione che il nostro sistema, ITS e LEF in testa, ad esempio, mette a disposizione perché a un buon profilo di competenza corrisponde un miglior trattamento economico».

Ma i Giovani Amici di CAA possono essere importanti per tutto il territorio - è stato detto - anche in relazione a uno degli obiettivi di CAA che è quello di riuscire a creare le condizioni per formare lavoratori altamente qualificati e dare vita a una nuova leva di imprenditori. Chi si iscrive a GAC sarà costantemente aggiornato su attività di orientamento, opportunità di stage e tirocini presso CAA, le sue partecipate e le oltre 1500 aziende associate, anche ai fini di facilitare futuri inserimenti lavorativi, manifestazioni economiche, culturali ed eventi di rilievo organizzate da CAA e dalle sue partecipate.



Alcune immagini del convegno organizzato al Catas

PIÙ DI 1/3 DELLE IMPRESE IN FVG HA EFFETTUATO ECO-INVESTIMENTI TRA 2017 E 2021

LA STRADA MAESTRA È LA SOSTENIBILITÀ

IL LEGNO-ARREDO IN REGIONE CONTA 2800 IMPRESE E OCCUPA QUASI 20 MILA ADDETTI, CON UN EXPORT CRESCIUTO DEL 40% RISPETTO AL 2019. IL CASO PRINCIPE DEL CATAS

Il 38,7% delle imprese in Friuli Venezia Giulia ha effettuato eco-investimenti nel quinquennio 2017-2021, con un valore di un punto superiore a quello medio italiano (37,6%) e in particolare, nel territorio di Udine, ha investito in prodotti e tecnologie green il 37,4% delle imprese e in quello di Pordenone il 43,1%. Per quanto riguarda i cosiddetti "green jobs", raggiungono il 38,9% del totale i contratti attivati per professionalità legate al mondo della sostenibilità, quasi cinque punti percentuali più che a livello italiano (Rapporto GreenItaly 2022). Quello della sostenibilità è un trend fondamentale e fortunatamente in crescita: attraverso la creazione di valore per l'ambiente, crea anche valore per le imprese e per chi vi opera. Ed è un trend che conoscono bene al Catas di San Giovanni al Natisone, riconosciuto quale primario laboratorio, a livello italiano e internazionale, di prova e ricerca applicata per il

comparto, centro tecnologico nel quale la Camera di Commercio Pordenone-Udine, socia di riferimento, ha voluto organizzare l'incontro "Parola d'ordine: sostenibilità". L'approfondimento, dedicato in particolare alle imprese e alle associazioni di categoria, è stato promosso proprio «per mettere in luce – hanno evidenziato il presidente camerale **Giovanni Da Pozzo** e la presidente Catas **Lucia Piu** in apertura dei lavori - come il laboratorio friulano si stia impegnando su questo fronte, dal punto di vista della sostenibilità ecologica, economica e sociale». La sua attività quotidiana, infatti, consente alle imprese del settore di mettere in campo una serie di verifiche sui propri prodotti, che garantiscono sicurezza, funzionalità e durata ai materiali e al bene finale. Ma non solo. Come hanno spiegato il direttore generale **Franco Bulian** e la referente marketing di Catas **Serena Petaccia**, il laboratorio è impegnato nell'offrire alle imprese che vi si rivolgono il Life Cycle Assessment, con cui Catas misura l'impatto ambientale di un prodotto o servizio, secondo standard riconosciuti a livello mondiale. Come dice il nome stesso, Lca considera l'intero ciclo di vita del prodotto, dal consumo di risorse e materiali, alla sua produzione, uso e fine vita ed è una preziosa fonte di informazione in ottica di studio e miglioramento del prodotto in chiave ambientale, oltre a essere alla base di dichiarazioni ambientali di tipo III (Epd), soggette a verifica da parte di un ente certificatore e normate dall'applicazione di Product Category Rules (PCR).

IL LABORATORIO DEL CATAS È IMPEGNATO NELL'OFFRIRE ALLE IMPRESE CHE VI SI RIVOLGONO IL LIFE CYCLE ASSESSMENT, CON CUI SI MISURA L'IMPATTO AMBIENTALE DI UN PRODOTTO O SERVIZIO

Il presidente Da Pozzo, a margine dell'incontro, ha approfondito alcuni dati. Innanzitutto, a livello italiano, sempre citando il Rapporto GreenItaly 2022, emerge come «la filiera arredo-casa si confermi decisamente attiva sul tema sostenibilità». Il 37,3% delle imprese del legno-arredo italiane, infatti, ha effettuato eco-investimenti nell'ultimo quinquennio. Sul tema del prodotto, il 50% delle imprese intervistate per GreenItaly considera nella fase di produzione la riduzione degli imballaggi, la riciclabilità e l'efficienza energetica, il 30% considera criteri di riparabilità. Dati particolarmente interessanti, per un cluster che, in Fvg, conta 2.797 imprese al 30 giugno 2022, il 19,8% del totale delle localizzazioni dell'industria manifatturiera regionale, secondo le elaborazioni del Centro Studi Cciao Pn-Ud su dati Infocamere. Il legno-arredo, tra silvicoltura, industria del legno e produzioni di mobili occupa 19.396 addetti, la maggior parte dei quali (71,2%) si concentra in quest'ultimo segmento. In Fvg, l'export di mobili e prodotti in legno nel primo semestre 2022 è stato pari a 1,4 miliardi di euro, in crescita del 30,2% rispetto all'anno precedente (+335 milioni di euro). Rispetto al 1° semestre del 2019 è aumentato del 40,9% (+419 milioni di euro). Fatto 100 l'export regionale del legno-arredo, le imprese di Pordenone-Udine ne esportano l'82,9%. Più in generale, l'export del settore legno arredo costituisce il 13,7% dell'export totale del FVG nel 1° semestre 2022.

IL CATAS E LA STORIA

NATO NEL 1969, OGGI È UN'ECCELLENZA EUROPEA



Il Catas, con sedi a San Giovanni al Natisone in provincia di Udine e Lissone (Monza-Brianza), è nato nel 1969. L'istituto è stato fondato dalla Camera di Commercio di Udine. Nel 1994, il Catas è diventato una srl con

la missione di promuovere lo sviluppo tecnologico delle imprese del settore legno-arredo. Oggi il Catas è una società per azioni i cui soci sono la Camera di Commercio di Pordenone-Udine, la FederlegnoArredo Eventi, la Banca di Cividale, Confindustria Udine, la Confindustria Monza e Brianza, l'Aial-Associazione italiana artigiani del legno, il Cna-Confederazione nazionale dell'artigianato di Como, l'Associazione piccole e medie industrie Confapi Fvg di Udine e Confartigianato Udine.

Dal 2021 è attivo a Pesaro, nel cuore del distretto marchigiano del mobile, il primo Catas Point territoriale. Catas è considerato oggi il più grande istituto italiano ed europeo nel settore del legno e dell'arredo e può contare sulle competenze di oltre 50 dipendenti, tra i quali tecnici del legno-arredamento, laureati in chimica, fisica, biologia, ingegneria e matematica.

INCONTRI CON LE CATEGORIE

BANDI, DALLA CCIAA NEL 2021 OLTRE 55 MILIONI



L'incontro svoltosi alla cantina Pitars a San Martino al Tagliamento

Nel 2021, il totale tra "concesso e liquidato" alle imprese dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine relativo a bandi camerali, regionali o di Protezione civile è stato superiore ai 55 milioni e mezzo di euro. Nel 2022, nel Pordenonese (dati aggiornati a fine ottobre), risultavano essere stati concessi importi per circa 2,1 milioni di euro; nell'Udinese, invece, il totale ha di poco superato i 4 milioni. Con la presentazione dell'attività a sostegno dell'economia la Camera di Commercio Pordenone-Udine ha avviato un ciclo di tre incontri con le direzioni delle associazioni di categoria, per illustrare le opportunità di sviluppo, i sostegni e gli incentivi dell'Ente camerale per la promozione dell'economia locale, la valorizzazione del territorio e la crescita del sistema imprenditoriale. Primo appuntamento, a fine ottobre, negli spazi convegni della cantina Pitars a San Martino al Tagliamento, e il secondo, a metà novembre, in quelli della cantina Pittaro a Codroipo. Il terzo e conclusivo sarà a metà dicembre in Sala Valduga, quando saranno presentati i progetti per il 2023 della Camera di Commercio Pn-Ud.

«Siete nostri interlocutori indispensabili nel dialogo tra l'ente camerale e il mondo delle imprese – ha detto in premessa il segretario generale Cciao, **Lucia Pilutti** -. Questa è per noi un'occasione preziosa per un confronto, soprattutto in un periodo così difficile come questo per la nostra economia».

Nel primo incontro si è parlato dunque di bandi: tra quelli in scadenza, il bando regionale (aperto sino a fine gennaio) per la creazione e lo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking e di laboratori di fabbricazione digitale. Di prossima apertura, invece, con il 1° dicembre, un bando di fondi regionali per l'internazionalizzazione e, infine, in corso, i bandi per i servizi di assistenza erogati tramite le aziende speciali Promos e ConCentro.

E proprio a Promos Italia e alle attività per le imprese internazionalizzate o che vogliono intraprendere il cammino dell'internazionalizzazione si è rivolto il secondo incontro, in cui sono stati presentati anche i principali servizi digitali a supporto dell'export. Oltre a questo, nell'incontro si è presentata anche l'attività svolta dalla Cciao in collaborazione con Innexa, struttura del sistema camerale che supporta le imprese nel fruire delle opportunità della finanza alternativa e in particolare del fintech. Gli uffici Cciao mettono a disposizione orientamento e incontri one to one con gli esperti Innexa per le imprese interessate a conoscere e sviluppare canali di finanziamento digitali e alternativi.

UNA LEVA STRATEGICA PER IL TERRITORIO

BREVETTI E MARCHI SONO VALORE AGGIUNTO

TUTELARE LA PROPRIETÀ INDUSTRIALE RAPPRESENTA UNA NECESSITÀ PER LA CRESCITA DELL'AZIENDA. IL PUNTO ORIENTAMENTO BREVETTI DELLA CCIAA OFFRE CONSULENZA GRATUITA. IL CONSIGLIO DI QUATTRO PROFESSIONISTI



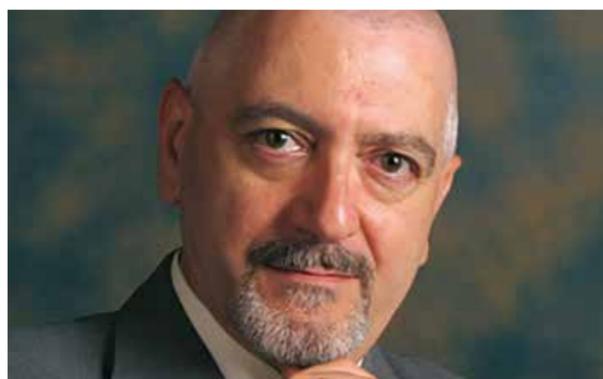
Paolo Frare (Barzanò & Zanardo)



Luca D'Agostini (D'Agostini Organizzazione)



Daniele e Davide Luigi Petraz (GLP)



Mario Gonella (Propria Srl)

Una consulenza gratuita, organizzata su appuntamento, a scopo informativo ed orientativo in materia di proprietà industriale, rivolta a chi vuole valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale e a coloro che vogliono conoscere gli strumenti a disposizione per sfruttare al meglio le proprie idee. È quanto si propone di fare con il **Punto Orientamento Brevetti** la CCIAA di Pordenone-Udine. Abbiamo chiesto a quattro professionisti convenzionati la loro opinione ed esperienza sul servizio erogato negli anni e chiesto quali consigli si sentono di dare alle imprese del nostro territorio che si interfacciano con loro e che vogliono approfondire tematiche quali brevetti, registrazione marchi e disegno industriale.

«Il punto di orientamento è una intuizione molto importante per il territorio – sottolineano **Daniele Giovanni Petraz** e **Davide Luigi Petraz**, co-Managing Partner di **GLP**, player europeo di primo livello nell'ambito della proprietà intellettuale-. Altrettanto importante risulta la necessità, a nostro parere, di implementare un percorso di disseminazione culturale sulla proprietà intellettuale che faccia apprezzare come i brevetti ma anche i modelli registrati oltre che i marchi siano prima di tutto leva strategica ed economica fondamentale per le aziende e il loro vivere nei mercati».

GENERALMENTE IL 50% SONO IMPRENDITORI CHE RICHIEDONO QUESTO SERVIZIO E UN ALTRO 50% CIRCA SONO PRIVATI O GIOVANI CHE SI AFFACCIANO SUL MONDO DELL'IMPRESA

Per Daniele Giovanni Petraz e Davide Luigi Petraz della GLP «le imprese del territorio sono vivaci, intuitive e preparate. Non sfruttare i vantaggi dati dai diritti di proprietà intellettuale, significa lasciare ai concorrenti la possibilità di utilizzare, quantomeno ad un costo inferiore, queste ricchezze imprenditoriali limitando la possibilità del territorio di esprimersi in termini di maggior dimensione non solo economica». Dello stesso avviso è **Luca D'Agostini** della D'Agostini Organizzazione, realtà udinese che da sessant'anni porta la sua esperienza nel settore della Proprietà Industriale ed Intellettuale. «Il Punto orientamento è utile per promuovere la cultura della Proprietà Industriale fornendo informazioni puntuali e suggerimenti concreti fondamentali per le imprese fin dalla fase di costituzione, quando possono risultare determinanti – sottolinea D'Agostini -. Qualsiasi titolo in PI, dal marchio, che identifica e contraddistingue un'impresa e i suoi prodotti da quelli della concorrenza, al brevetto modello inteso come soluzione innovativa, contribuisce alla crescita di un'azienda,

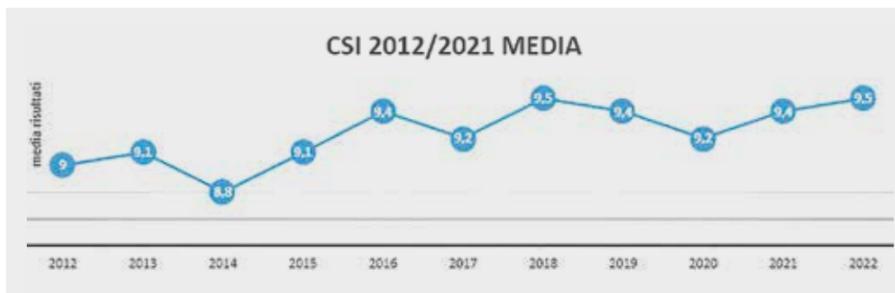
umentando il suo valore, riducendo le spese di marketing, attirando investitori e partner e scoraggiando competitor. L'investimento in PI e l'adozione di una strategia di tutela tempestiva può fornire un ritorno economico immediato e duraturo».

Sull'importanza del Punto Orientamento Brevetti si è espresso anche l'Ing. Mario Gonella, consulente in Proprietà Industriale / IP Attorney di **Propria Srl**.

«Si tratta di un servizio molto utile ed interessante per aziende e privati - sottolinea **Mario Gonella** -. Tipicamente si sono rivolti alla Camera di Commercio soggetti a cui mancavano le informazioni base sui brevetti e marchi. È una consulenza preliminare per fornire informazioni utili per la possibile brevettabilità o proteggibilità dell'invenzione o del marchio. Queste attività richiedono poi delle analisi approfondite e delle ricerche da parte del consulente brevettuale o di qualcuno che segua questi soggetti nella registrazione dei loro titoli. Molto spesso, nella mia esperienza riguardante i brevetti, ho riscontrato che non c'erano i requisiti per la brevettabilità perchè erano avvenute delle pre-divulgazioni, il mostrare, pubblicare o vendere a qualcuno, mettere online o pubblicizzare le invenzioni da brevettare; questo le rende non più brevettabili perchè viene meno il requisito della novità. Proprio per questo è quindi importante informarsi prima di muovere qualsiasi passo. Si potrebbe integrare questo servizio con dei convegni o dei corsi formativi a riguardo».

Anche **Paolo Frare**, European and Italian Patent Attorney di **Barzanò & Zanardo**, sottolinea l'assoluto valore di questo servizio agli utenti. «L'iniziativa è ottima perchè infonde maggiore conoscenza sulla proprietà industriale, che è tematica molto specialistica e poco conosciuta, tra il pubblico. Dalla mia esperienza circa il 50% sono imprenditori che richiedono questo servizio e un altro 50% circa sono privati o giovani che si affacciano sul mondo dell'impresa. - commenta Paolo Frare -. Il tessuto produttivo del triveneto è prevalentemente fatto di fornitori di grosse aziende. Spesso si assiste a imprenditori molto innovativi che però non hanno protetto la loro opera. Proprio per questo è bene chiedere una consulenza per capire quali sono gli strumenti a disposizione per salvaguardare la loro innovazione».

Giada Marangone



Punteggio medio assegnato al servizio Punto di Orientamento brevettuale con il questionario di gradimento richiesto agli utenti (punteggio da 0 a 10)

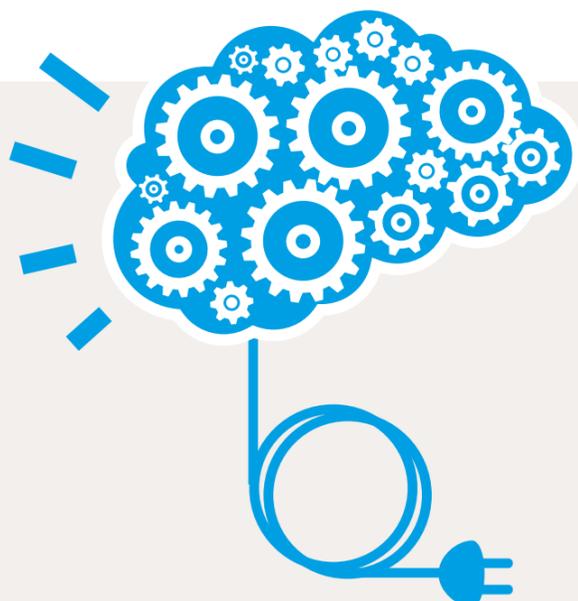
MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento.

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

Il servizio è gratuito.

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni

Regolazione del Mercato

Sede di Udine

tel. 0432 273560

brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone

tel. 0434 381247

regolazione.mercato@pnud.camcom.it

PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE C'È ANCHE UN'ACCADEMIA

NUOVE "RICETTE" PER I RISTORANTI A TEMA

LA CIGIERRE NASCE A UDINE ED È PRESENTE IN ITALIA CON OLTRE 370 LOCALI. NEL PROSSIMO BIENNIO CI SARANNO 40 NUOVE APERTURE CON L'ASSUNZIONE DI ALMENO 600 COLLABORATORI

Cigierre (Compagnia Generale Ristorazione SpA) nasce nel 1995 a Udine da un'idea imprenditoriale di **Marco Di Giusto**, attuale Amministratore Delegato della società. La maggioranza dell'azienda appartiene al Fondo BC Partners mentre, le quote restanti, al fondatore Di Giusto e ad altri esponenti del Top Management. Proprietaria di vari format implementati in Italia e all'estero, Cigierre è un punto di riferimento per lo sviluppo e la gestione diretta o in franchising di ristoranti tematici. Un successo dovuto alla capacità di cogliere le esigenze del mercato e di tradurle in opportunità di business.

Nel campo della ristorazione Cigierre, detiene brand molto conosciuti come: Old Wild West, Temakinho, Wiener Haus, Shi's, America Graffiti e Pizzikotto. Leader in Italia nello sviluppo e gestione di ristoranti tematici e del casual dining, l'azienda ora "guarda" oltre il proprio perimetro d'azione per ispirarsi e sperimentare nuove ricette, grazie ai virtual brand (tra cui Padellino e Smashie, che valgono circa il 14% del fatturato), dove i clienti possono creare e ordinare il proprio menù preferito attraverso i principali partner di delivery.

Cigierre è presente in Italia con oltre 370 ristoranti totali, circa 5.000 dipendenti, e più di 30 milioni di clienti serviti nel 2019. Circa 200 dipendenti fanno capo alla sede che comprende anche gli itineranti: supervisor di prodotto, supervisor di area e

responsabili operations. L'azienda opera pure con il franchising per un totale di 50 punti di ristoro che incidono per il 35% del fatturato complessivo. Il fatturato 2021 è stato pari a 350 milioni di euro, salito quest'anno a 500 milioni di euro con un previsionale 2023 a 550 milioni di euro.

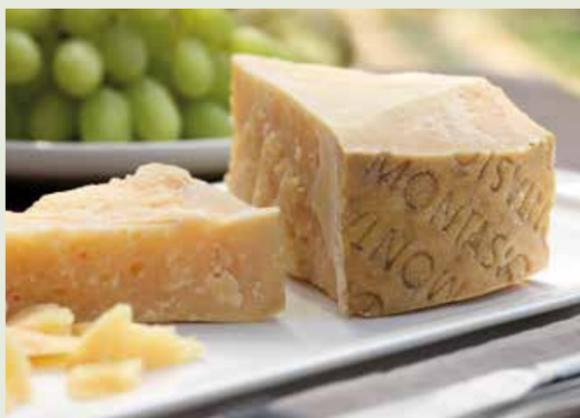
La progettualità aziendale racconta di una Cigierre proiettata nel futuro e in continua crescita con una forte presenza in Italia sia con gli attuali brand che con nuove acquisizioni. Lo sviluppo all'estero (Francia e Svizzera in primis), inoltre, resta un asset fondamentale come gli investimenti costanti sui format attuali. Per il prossimo biennio 2022-2023 è prevista l'apertura di almeno quaranta locali in gestione diretta e in franchising con investimenti pari a 20 milioni di euro per il rinnovo dei ristoranti più "vecchi" e l'assunzione di almeno 600 collaboratori, 80 in Friuli VG.

Nello specifico, i progetti di sviluppo occupazionali sono stati illustrati anche all'assessore regionale al Lavoro e Formazione, **Alessia Rosolen**, in occasione dell'inaugurazione del nuovo punto di ristoro Wiener Haus (che occupa 30 persone), a Tavagnacco, sulla via Nazionale. In tale contesto, particolare attenzione viene dedicata alla formazione del personale, attraverso la Cigierre Academy. L'obiettivo è quello di insegnare a tutti i dipendenti le tecniche indispensabili per sentirsi



autonomi e sicuri nello svolgimento delle proprie mansioni. Operatori ben formati e competenti, infatti, significano clienti più soddisfatti, qualità del servizio più alta e, in generale, maggiore soddisfazione del personale.

Adriano Del Fabro



Al World Cheese Awards 2022 - il concorso internazionale più prestigioso dedicato ai formaggi di tutto il mondo - spicca tutta la qualità del Montasio Dop. Alla serata celebrativa dello scorso 2 novembre svoltasi all'International Convention Centre Wales di Newport in Galles, ad aggiudicarsi un "Oro" mondiale c'è anche il Montasio "Stravecchio", con oltre 18 mesi di stagionatura, prodotto e affinato dalla famiglia

ALLA SERATA DEGLI "OSCAR" DEDICATA AI FORMAGGI

"ORO" PER IL MONTASIO DOP DI PEZZETTA

AD IMPORSI NEL CONCORSO INTERNAZIONALE LO "STRAVECCHIO" CON OLTRE 18 MESI DI STAGIONATURA

Pezzetta. A giudicare i formaggi una giuria di 250 esperti di fama internazionale che hanno selezionato ben 4.434 candidati da tutto il mondo valutando il prodotto secondo la loro forma, aroma e consistenza.

«Un prestigioso riconoscimento che conferma e gratifica la qualità e l'arte casearia della storica attività della famiglia Pezzetta - ha commentato il Presidente del Consorzio Montasio, **Valentino Pivetta**. È motivo di orgoglio e soddisfazione per tutti noi e una conferma dell'importante lavoro che svolgiamo scrupolosamente nel nostro quotidiano per assicurare sempre la massima qualità e attenzione alla materia prima».

Il Montasio è infatti un formaggio genuino, controllato e senza lattosio; tutto parte da un'attenta selezione e controllo della materia prima e i metodi di lavorazione sono delicati e

rispettosi della realtà batterica e microbiologica del latte. L'ambiente incontaminato, il clima, la materia prima, la lavorazione e l'artigianalità sono quindi i fattori caratterizzanti e fondamentali di questa eccellenza gastronomica che sa offrire una combinazione armoniosa di profumi, sapori e valori nutritivi. E lo dimostra lo "Stravecchio" perfettamente affinato da Pezzetta Formaggi. Grazie a laboratori attrezzati con tutti i più sofisticati sistemi di aerazione, si crea l'ambiente più favorevole per i processi di stagionatura e affinatura del Montasio che dopo i 18 mesi si distingue per le sue note aromatiche decise e un gusto raffinato e intenso. I sentori diventano fruttati e vegetali riconducibili alla frutta secca e al fieno; la crosta si fa più secca e la pasta diviene granulosa e friabile.

IL PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "IO CI VADO"

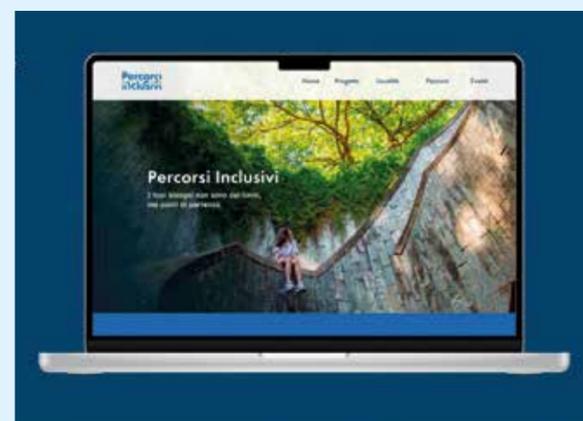
TURISMO SEMPRE PIÙ INCLUSIVO IN FVG

PRESENTATO "PERCORSI INCLUSIVI, ALLA SCOPERTA DEL FVG", L'INIZIATIVA CHE PROPONE ITINERARI A MISURA DI TUTTI GRAZIE ALLA TECNOLOGIA

Presentato a Palazzo della Regione Percorsi inclusivi, alla scoperta del FVG, il progetto dell'Associazione di Promozione Sociale IO CI VADO in cui si fondono turismo esperienziale, tecnologia e competenze in materia di accessibilità nato con l'obiettivo di permettere a ogni persona con specifiche necessità di accessibilità di visitare il Friuli Venezia Giulia nel modo più adatto alle proprie esigenze, sia in loco che nella fase di pianificazione della vacanza o della gita fuori porta. Il progetto è rivolto a tutti quei turisti e residenti che, quando si spostano, hanno delle specifiche esigenze di accessibilità: legate all'età (famiglie con bambine e bambini, persone anziane), a disabilità (motoria, cognitiva, sensoriale) oppure al fatto di portare con sé il proprio animale domestico. Percorsi inclusivi, alla scoperta del FVG prevede la realizzazione di un sito web in cui poter conoscere in anteprima i luoghi, le tipicità e l'offerta del Friuli Venezia Giulia già nella fase di organizzazione della vacanza o visita. Sul portale, totalmente fruibile da chiunque, saranno descritti i luoghi, i siti di interesse turistico-culturale e gli eventi, includendo le informazioni di accessibilità. Tramite dei filtri relativi alle esigenze di accessibilità selezionabili dall'utente, prima della visita saranno proposti degli itinerari

di diverso tipo per visitare i luoghi. Sul posto, poi, le persone avranno a disposizione delle guide interattive online che consentiranno di effettuare l'itinerario seguendo il percorso più adatto alle proprie necessità e di fruire dei contenuti turistici in diverse modalità (testo semplificato, audiodescrizioni per non vedenti, etc.). Sul sito, inoltre, saranno segnalati anche gli eventi per tutti organizzati nelle diverse località del Friuli Venezia Giulia interessate dal progetto.

IL PROGETTO È RIVOLTO A TUTTI QUEI TURISTI E RESIDENTI CHE, QUANDO SI SPOSTANO, HANNO DELLE SPECIFICHE ESIGENZE DI ACCESSIBILITÀ: LEGATE ALL'ETÀ, A DISABILITÀ OPPURE AL FATTO DI PORTARE CON SÉ IL PROPRIO ANIMALE DOMESTICO



Uno degli elementi innovativi consiste nella possibilità di pianificare la visita prima di partire grazie agli strumenti e alle informazioni presenti sulla piattaforma. Considerate tutte le informazioni acquisite, la persona potrà scegliere cosa è più adatto a sé, in accordo con le proprie esigenze di accessibilità. La prima fase del progetto sta vedendo il coinvolgimento di alcuni Comuni del territorio: Maniago e Villa Santina saranno le prime località ad essere "mappate" e dove si identificheranno gli itinerari a seconda dei diversi tipi di esigenze di accessibilità delle persone. L'obiettivo, in una seconda fase, è estendere il progetto all'intero territorio regionale, grazie all'adesione del maggior numero dei Comuni del Friuli Venezia Giulia. Il portale sarà online a fine anno con le prime località coinvolte nel progetto e si arricchirà di nuovi contenuti e itinerari nel 2023.

RETE TRA FVG E CARINZIA A COCCAU NASCE IL MUSEO SULLE ATTIVITÀ DOGANALI



Una struttura multifunzionale, capace di fungere allo stesso tempo da infopoint turistico a servizio della rete ciclistica della Carinzia e del Flag, museo del confine e hub museale integrato per la messa in rete del patrimonio culturale e naturalistico dell'area. È quanto prevede il progetto Idago (www.idago.org) per un Museo della Dogana, destinato a riconvertire e riqualificare il complesso degli edifici ex demaniali (ora di proprietà comunale) al valico di Coccau (Tarvisio). Un comprensorio che consentirà lo sviluppo di una rete integrata transfrontaliera tra Fvg e Carinzia, volta a valorizzare luoghi e siti di importanza storica e culturale e a garantirne una migliore fruizione da parte dei turisti e delle comunità locali, trasformando una struttura nata come limite o "spartiacque" in un polo condiviso per la valorizzazione dei territori confinanti e delle comunità che li abitano. Il Museo della Dogana comprende due spazi espositivi, uno dedicato alla storia della dogana e l'altro per la messa in rete delle due entità territoriali, attraverso l'esposizione dei più importanti siti naturalistici dell'area confinaria. L'allestimento è stato curato dalla Lca Grafiche che si è avvalsa della consulenza dell'appassionato di storia di questi luoghi, **Francesco Attisani**, oltre che di **Giuseppe Favale** e **Paolo Casari** che hanno sapientemente ricostruito la storia delle dogane.

L'ESPOSIZIONE RAPPRESENTA LA CHIUSURA DEL PROGETTO INTERREG TRA FVG E LA VICINA CARINZIA, FINANZIATO DALLA REGIONE

I due siti museali di Coccau e Arnoldstein interagiranno tra loro sia attraverso scelte espositive, sia attraverso eventi congiunti coordinati tra i due comuni. «L'obiettivo generale del progetto - spiega il sindaco di Tarvisio, **Renzo Zanette** - è il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra i comuni di Tarvisio e di Arnoldstein nel campo del rafforzamento del marketing territoriale e della valorizzazione soft del patrimonio storico culturale comune lungo l'asse della ciclovia Alpe Adria Radweg, itinerario ciclabile transfrontaliero che costituisce un collegamento diretto tra la rete ciclabile centro europea e il mare Adriatico». Convinto sostenitore dell'iniziativa fin dalle sue origini, Zanette evidenzia l'importanza del condividere un progetto «che fa della storia del confine e delle barriere una mostra comune: infatti nei due musei ci saranno documentazioni, divise, timbri e tutto ciò che riguardava la burocrazia e la realtà che fino a pochi anni fa si rendeva necessaria per la quotidianità dell'attraversamento dei confini. È importante riattivare questa memoria per le nuove generazioni - aggiunge Zanette - attraverso un percorso congiunto che però contemporaneamente servirà anche a ridare lustro a due edifici, in particolare quello posto al confine di Coccau, ormai fatiscente e abbandonato».

La presentazione del Museo della Dogana di Coccau, che fungerà da motore per una fruizione attiva della cultura locale, rappresenta la chiusura del progetto Interreg tra Fvg e la vicina Carinzia, finanziato dalla Regione, che ha riguardato proprio la realizzazione del nuovo complesso museale.



L'ATTIVITÀ COMMERCIALE È STATA RINNOVATA

L'ARTE DELLA LAVORAZIONE DELL'ORO DA 3 GENERAZIONI

LA GIOIELLERIA ROMAGNA HA AVUTO COME CAPOSTIPITE BERTILRITO CHE INIZIÒ
IN UN PICCOLO SPAZIO-LABORATORIO NELLA CANTINA DI CASA



Tre generazioni al servizio del cliente tra passione, artigianato e dedizione a una storica attività, la Gioielleria Romagna, partita da un ragazzo che, lavorando tra le botteghe di Udine, intuì un mestiere ancora poco diffuso. **Bertilrito Romagna**, al tempo appena tredicenne, iniziò a lavorare come garzone nelle oreficerie della città e comprese ben presto la mancanza di una figura che effettuasse piccole riparazioni: decise così di ricavarsi uno spazio-laboratorio nella cantina di casa, affittando

a un'infermiera la sua camera per potersi comprare gli attrezzi e avviando una piccola attività. All'inizio degli anni Sessanta, in via Gorizia, aprì la sua prima bottega, che ha portato avanti assieme alla moglie **Giancarla** e poi ai figli **Simonetta** e **Alfredo**, trasferendosi poi in altri locali, sempre in via Gorizia, ampliando il negozio e trasformandolo da un punto vendita di quartiere a un riferimento nel settore della gioielleria artigianale, ricevendo diversi premi al merito dalla Camera di Commercio per la sua longevità e professionalità. Gioielli, ma anche coppe e trofei, cristalleria, orologeria e oggettistica preziosa, ma soprattutto l'arte della lavorazione dell'oro e di altri metalli preziosi, direttamente nella sede di Udine: questo offre la Gioielleria Romagna che oggi, dopo la scomparsa di Bertilrito e Giancarla appena qualche mese fa, viene portata avanti dai figli e dalle nipoti **Jessica** e **Laura**. Tre mesi fa l'attività commerciale è stata completamente rinnovata: «Il nostro negozio offre un'ampia gamma di prodotti per chi cerca un regalo prezioso, attraverso proposte già in vendita e altre realizzazioni che vengono adattate ai desideri e ai gusti del cliente - spiega Simonetta Romagna -. Accanto ai prodotti offriamo il servizio, non solo nella vendita in negozio ma anche tutte le riparazioni di gioielli e



orologi direttamente nel nostro laboratorio, cercando di assecondare e accontentare i nostri clienti: questo ci differenzia e in molti casi ci premiano continuando a scegliere la nostra attività». Due anni di pandemia non hanno sicuramente aiutato il settore delle gioiellerie, che nel caso della gioielleria udinese è completamente ripartito, complici anche i diversi matrimoni che sono stati celebrati negli ultimi mesi. «La vendita delle fedi nuziali è aumentata moltissimo, ma anche quella degli orologi, grazie anche a diverse azioni pubblicitarie che spingono alcuni prodotti sul mercato e alle nuove tecnologie - spiega la commerciante -, ma sicuramente quello che fa la differenza è il servizio, che nella nostra attività è fondamentale, soprattutto tenendo conto che siamo arrivati alla terza generazione. Sono molto orgogliosa - conclude infine - che le mie figlie abbiano deciso di intraprendere questa strada e portare avanti l'attività del nonno, con nuova linfa e vitalità, ma sempre nel segno della tradizione della nostra famiglia».

Giulia Zanello

È ALIMENTATO CON SOTTOPRODOTTI DELLA COLTIVAZIONE AGRICOLA

LA SCOMMESSA VINTA DEL BIOGAS

LA COOP ESSICCATOIO CEREALI DI TORRICELLA GRAZIE AL SUO IMPIANTO RIESCE
A RESISTERE AL CARO BOLLETTE. UN'INTUIZIONE NATA NEL 2012



L'IMPIANTO PRODUCE OGNI ANNO
8 MILA 600 MEGAWATT DI ELETTRICITÀ,
CHE RIVENDE SULLA RETE DEL
GESTORE NAZIONALE. I PANNELLI
FOTOVOLTAICI PRODUCONO ULTERIORI
92 KILOWATT AL GIORNO

Una realtà che produce la sua energia e riesce a resistere al caro bollette: la cooperativa Essiccatoio intercomunale cereali di Torricella a San Vito al Tagliamento grazie al suo impianto a biogas produce ogni anno 8 mila 600 megawatt di elettricità, che rivende sulla rete del gestore nazionale. Ha inoltre aggiunto pannelli fotovoltaici per una produzione di ulteriori 92 kilowatt al giorno, che autoconsuma.

«Nel 2012 - spiega il presidente **Tomaso Pietro Fabris**, che è anche vicepresidente di Confcooperative Pordenone - fummo tra le prime realtà in Italia ad avviare un impianto di biogas alimentato principalmente con sottoprodotti della coltivazione agricola.

Di fatto abbiamo contribuito a sviluppare questa tecnologia, dando valore a scarti come i mais non commercializzabili in quanto con troppe aflatoxine o la pula dei cereali». I ricavi dal biogas e l'autoproduzione con il fotovoltaico permettono di far fronte all'impennata dei costi dell'energia. «Siamo una realtà energivora - prosegue Fabris - e con il fotovoltaico copriamo

circa un terzo dei nostri consumi. Il biogas produce venti volte tanto quello che consumiamo e con quello che riceviamo rivendendo l'energia per il momento riusciamo a far fronte a bollette che a parità di consumi rispetto a quelle dello scorso anno costano 5 volte tanto. Senza queste scelte fatte con previdenza anni addietro ora saremmo in una situazione davvero difficile».

QUASI SESSANT'ANNI DI ATTIVITÀ

L'ALTA MODA PASSA PER VILLOTTA DI CHIONS

IL MAGLIFICIO CORINI VANTA COLLABORAZIONE CON LE GRANDI FIRME INTERNAZIONALI GRAZIE ALL'ATTENZIONE PER LA VESTIBILITÀ E L'ELEVATA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE



Ogni cosa bella non può essere creata senza passione.

È questa la filosofia su cui si fonda il maglificio Corini: azienda artigiana a conduzione familiare avviata nel 1965 dai signori **Gianni e Licia** che oggi conta ben 17 dipendenti. Il maglificio vanta collaborazioni con le migliori firme dell'alta moda internazionale - con un mercato principalmente europeo - grazie alla costante attenzione nel soddisfare le elevate esigenze dell'alta gamma. Un risultato possibile grazie all'accurata ricerca modellistica, la rigorosa attenzione per la vestibilità, l'elevata capacità di innovazione e la puntualità del servizio reso ai clienti, e maturate nei decenni. Un vero e proprio amore, quello coltivato nella sede di Villotta di Chions, che emerge nella cura dei dettagli, nello studio della vestibilità e nella continua ricerca e innovazione.

Ma quella della Corini srl è una tradizione che ha radici lontane come ha raccontato **Alessandro Corini**, responsabile commerciale e, assieme ai fratelli, **Amedeo e Leonardo**, rappresentante della seconda generazione: «Già mia nonna - ha spiegato - aveva un maglificio a Treviso e ancor prima la bisnonna gestiva un emporio a Fianona d'Istria dove commerciava, e usava, macchine da maglieria». La storia dei signori

Gianni e Licia Corini, racconta invece di molto lavoro, tanti sacrifici e un'enorme passione. Hanno cominciato a Sesto al Reghena affittando un maglificio con alcuni problemi di gestione, quindi, hanno rilevato l'attività producendo in proprio maglieria già allora ben qualificata.

Nel 1975 sono arrivati a Villotta e lì hanno subito quello che hanno definito un "catastrofico furto" di tutte le maglie pronte per la consegna autunnale. Tempo un mese e tutto era già stato riprodotto. Nel 1976 è poi iniziata la produzione per l'estero e la collaborazione con una delle più importanti stiliste tedesche dell'epoca - **Jil Sander** - che ha aperto loro molte porte: «Viene riconosciuto e ricercato il nostro valore professionale ed entriamo a far parte di quel ristretto numero di aziende che produce alta qualità e servizio impeccabile», hanno raccontato i signori Gianni e Licia. L'ingresso in azienda dei tre figli, a partire dagli anni '80, ha dato un ulteriore slancio che ha portato il maglificio di famiglia a ciò che è oggi.

Alla soglia dei sessant'anni di attività la Corini srl sta vivendo «un periodo particolarmente florido che è tale per tutto il settore della maglieria. Dopo un anno difficile, qual è stato 2020, si è registrato un notevole balzo in avanti». Non ci sono mai state particolari criticità, nemmeno nelle fasi più delicate della pandemia, «ma numeri così, a detta di chi opera in questo settore», sono particolarmente significativi; «è un momento di grande lavoro», ha sottolineato Alessandro. Anche il più recente aumento generalizzato delle materie prime non ha determinato particolari problematiche: «L'aumento è stato importante - ha spiegato ancora il responsabile commerciale dell'azienda -, ma non parliamo di un raddoppio dei prezzi bensì di un +20/30% che siamo riusciti a riassorbire». Intanto il costante lavoro di miglioramento continua e nei mesi scorsi è stato fatto un passo verso la sostenibilità con l'installazione di un impianto fotovoltaico che consente allo stabilimento di essere completamente autonomo a livello energetico. **Eleonora Cuberti**



DALLA PANDEMIA LA SVOLTA

PREMIO PER LA COOP DI SPETTACOLO CLAPS

Premio nazionale per la cooperativa del settore spettacolo Claps di Pordenone: ha infatti ricevuto il riconoscimento al contest Sostenibilità cooperativa di Confcooperative, che ha visto partecipare 144 cooperative da tutte le regioni della Penisola. Riconoscimenti (Viticoltori Friulani La Delizia) e attestati (Futura e Karpos) anche per altre cooperative aderenti a Confcooperative Pordenone durante la Giornata della sostenibilità cooperativa svoltasi a Roma alla presenza del presidente nazionale **Maurizio Gardini**. Premiata la foto con cui la cooperativa Claps ha voluto raccontare il periodo complicato vissuto da tutto il settore degli eventi durante la fase acuta della pandemia di Covid-19 e di come da questo momento buio sia partita come risposta una buona pratica che ha fatto aumentare la presenza femminile nella propria attività di facchinaggio.

«Il settore dei servizi tecnici per lo spettacolo - spiega il vicepresidente **Davide Pettarini** insieme al presidente **Simone Del Mul** - è stato uno dei più colpiti dagli effetti della pandemia da Covid-19. In particolare, chi lavorava nel facchinaggio, ruolo cruciale nella logistica di un evento e quindi in tutte le fasi di movimentazione del materiale tecnico e strutturale utile alla realizzazione di un concerto o di uno spettacolo, è rimasto del tutto privo di mansioni. Si trattava di un ruolo, per tradizione, al 99,9 % ricoperto da lavoratori di sesso maschile che, nella maggior parte dei casi, hanno trovato nuova occupazione in altri rami del settore della logistica. Quando anche il settore degli spettacoli ed eventi dal vivo è ripartito, abbiamo assunto nella nostra cooperativa alcune ragazze che volevano espressamente cimentarsi nel ruolo di facchino. Siamo stati felici di assecondare la loro scelta e di affiancarle ai nostri storici collaboratori in un settore che, a differenza di quanto potrebbe sembrare a prima vista, non è fatto solo di forza, sudore e muscoli in tensione ma necessita di decisioni rapide, di attenzione all'ascolto, di dialogo costante con tutte le figure che ruotano attorno a un meccanismo fluido e complesso come quello dell'allestimento tecnico di uno spettacolo.

Sapevamo che lo sguardo femminile nel settore del facchinaggio avrebbe dato forza a un diverso modo di



PREMIATA LA FOTO CON CUI CLAPS HA VOLUTO RACCONTARE IL PERIODO DELLA PANDEMIA E DI COME DA QUESTO MOMENTO SIA PARTITA COME RISPOSTA UNA BUONA PRATICA CHE HA FATTO AUMENTARE LA PRESENZA FEMMINILE NELLA PROPRIA ATTIVITÀ DI FACCHINAGGIO

pensare e di osservare il lavoro e così è stato, perché grandi corpi servono a poco se non sanno muoversi con la sottile grazia dell'intelligenza».

Riconoscimento speciale per il suo Prosecco Doc sostenibile UVA, raccontato in un emozionante video, per i Viticoltori Friulani La Delizia di Casarsa. Attestato di partecipazione anche per le cooperative Futura di San Vito al Tagliamento e Karpos di Porcia. «Un premio - commenta **Luigi Piccoli** presidente di Confcooperative Pordenone - che riconosce l'impegno del mondo cooperativo del Friuli occidentale nel perseguimento, attraverso le proprie attività e nel rapporto con il territorio e sue comunità, dei 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite».

ICES EBM

SOLUZIONI CHE "AVVOLGONO" LA TECNOLOGIA



Da quasi 50 anni ICES EBM Srl progetta e realizza componenti avvolti per l'elettronica industriale, elettrotecnica, apparecchi elettromedicali, fitness, settore navale, energetico e telecomunicazioni. Quando negli anni '80 il capostipite dell'azienda di Sacile, **Mantio Bignucolo**,

venne a mancare, l'azienda passò ai figli Manuela, Roberto (commerciale), **Rosanna e Paola** (amministrativo). La madre è tuttora alla presidenza di questa azienda familiare che oggi conta - tra direzione, amministrativi, operai, tecnici, magazzinieri, commerciali - 100 dipendenti in Friuli, in cui ha sede l'headquarter di 4500 mq, e circa 50 in Croazia; qui la società ha aperto una seconda unità produttiva, che impiega le medesime attrezzature e configurazioni installate nello stabilimento principale per mantenere gli elevati standard qualitativi della casa madre e la capacità di soddisfare la richiesta dei grandi lotti di produzione. Switching, trasformatori di potenza, sensori di corrente, induttanze, reattanze, avvolgimenti toroidali, bobine: ogni progetto coinvolge il cliente fin dalle prime fasi, frutto di un attento studio e di test finalizzati alla realizzazione di un prodotto finale affidabile e sicuro nonché unico, perché ideato insieme al cliente e garantito in ogni suo passaggio anche nella fase di post-vendita. Il protocollo di gestione e controllo della qualità offre standard elevati e il rispetto dei tempi di consegna. «Curiamo continuamente l'aggiornamento sulle normative in materia ambientale e di sicurezza elettrica - riferisce **Roberta Bignucolo** -, affianchiamo i nostri partner dalla fase progettuale, passando per il re-engineering (si analizza lo stato attuale del prodotto per capire quali sono i punti deboli e quali le potenzialità che devono essere valorizzate) sino alla produzione, fornendo la migliore competenza in ottica di studio di fattibilità. Il 2022 lo chiuderemo bene - annuncia - e siamo propositivi anche per il prossimo anno». ICES EBM può quindi guardare avanti seguendo progetti nuovi, dalle installazioni del fotovoltaico all'investimento di 300 mila euro per doppiare la linea di produzione. **Rosalba Tello**

DONNE IMPRENDITRICI/UDINE

TRE SORELLE E UN HOTEL

Fondato nel 1930, oggi l'hotel Gardel di Arta Terme è alla terza generazione di famiglia, gestito da **Marinella Gardel** insieme alle due sorelle **Luciana e Gianna**. «L'albergo fu aperto dai nostri nonni per venire incontro alle esigenze del turismo termale generato dallo stabilimento di Arta», racconta Marinella, che è anche consigliere del Gruppo Terziario Donna di Confindustria.

«Inizialmente era una piccola pensione con bar, rivendita di sali e tabacchi e punto telefonico del paese; poi, con il passare degli anni, grazie al lavoro che continuava a crescere, ha continuato ad ampliarsi. Furono i nostri genitori, circa 20 anni fa, a costruire la spa

interna all'albergo: siamo state una delle prime strutture in FVG ad avere la zona termale integrata, con la possibilità di fare anche le inalazioni». Il passaggio di consegne con i genitori di Marinella è stato graduale: «quando eravamo piccole davamo una mano in albergo durante le vacanze e poi man mano siamo subentrate in modo praticamente naturale».

Oggi Marinella e Gianna si occupano della parte di gestione e di amministrazione, mentre Luciana è la chef del ristorante dell'hotel che offre sia i piatti tipici del territorio sia proposte più variegata per venire incontro



Gianna, Marinella e Luciana Gardel, con il papà, Giovanni Battista Gardel

alle esigenze e alle abitudini alimentari di tutti, rimanendo sempre in stretto contatto con il mondo agricolo e la filiera locale per poter contare sui migliori prodotti del territorio. «All'inizio degli anni 2000 anche il nostro albergo ha risentito della generale crisi del comparto termale, ma siamo stati capaci di reagire e di adattare la nostra offerta ai cambiamenti dei flussi turistici, ai nuovi modi di fare vacanza, offrendo un turismo più di nicchia, curando le esperienze dei nostri clienti e differenziando le proposte a seconda che siano famiglie con bambini, giovani, sportivi, senza ovviamente d i m e n t i c a r e l'offerta termale.

Lavoriamo molto con gli stranieri dall'est Europa, ma sono in aumento i flussi da Germania, Austria e Olanda. I nostri punti di forza sono da sempre esperienza, professionalità e quella qualità dell'accoglienza fatta di gentilezza, attenzione alle persone, buona cucina. Investiamo per migliorare costantemente nelle piccole cose, nella cura del dettaglio, rinnovando man mano le stanze, i bagni, gli arredi: la soddisfazione più grande è veder tornare sempre i clienti anno dopo anno».

Francesca Gatti

DONNE IMPRENDITRICI/PORDENONE

QUANDO LA CASA DIVENTA PASTICCERIA

Anche in casa ci può essere una pasticceria: è l'esperienza di **Cinzia Ciot**, che nella sua cucina di Porcia ha avviato il laboratorio "Ciccibonbon". Una via, quella della microimpresa domestica, aperta dalla normativa europea sul protocollo Haccp: che precisa quali sono i requisiti da rispettare per

gli operatori del settore alimentare, ma non vieta che la produzione avvenga in casa. Cinzia è approdata alla pasticceria domestica - che, naturalmente, è tenuta a rispettare tutte le normative igienico-sanitarie e fiscali di qualsiasi attività analoga non domestica ed è soggetta ai relativi controlli - dopo l'Accademia di Belle Arti e anni di lavoro come arredatrice: «Ha chiuso prima l'uno e poi l'altro negozio dove lavoravo - racconta -; e mi sono trovata, con una

figlia piccola e a oltre quarant'anni, a cercare un nuovo sbocco professionale». L'occasione l'hanno offerta un corso di panetteria e pasticceria finanziato con fondi europei, e il contatto con l'associazione piemontese «Cucina nostra»: «Sono stati tra i pionieri in Italia per le microimprese domestiche nel settore alimentare, che già esistevano in altri Paesi - prosegue Cinzia -. Certo le difficoltà non sono mancate, anche a causa di una

legislazione regionale che presenta alcuni aspetti non coerenti sui requisiti richiesti alle imprese di diversi settori: però tutto si è risolto, e da sei anni sforno pasticceria secca, biscotti e fette biscottate, che vendo nei mercati o con consegna a domicilio». Cinzia afferma di contare su clienti affezionati, che le danno

grande soddisfazione; anche a fronte delle difficoltà per i piccoli produttori - parliamo di 2000 confezioni di biscotti l'anno - ad avere posti stabili nei mercati, e ai recenti aumenti nei prezzi delle materie prime non sempre facili da far comprendere all'acquirente.

«Non posso dire di avere risolto i miei problemi lavorativi, anzi: sotto diversi aspetti, in quanto partita Iva ne ho più di prima - ironizza Cinzia -. Anche il luogo comune

per cui lavorare in casa aiuta a conciliare lavoro e famiglia è un falso mito: chiunque abbia fatto smart working in questi anni sa bene che non necessariamente è così.

Però sicuramente ho trovato la mia collocazione e la mia identità dal punto di vista professionale». Info sulla pagina Facebook Ciccibonbon.

Chiara Andreola



Cinzia Ciot (Ciccibonbon)

IMPRENDITORI STRANIERI/UDINE

SPECIALITÀ ORIENTALI A ISTANBUL KEBAB

Non è facile trovare a Udine e in tutta la regione un kebab turco fatto a regola d'arte, secondo la ricetta tradizionale e con gli ingredienti giusti.

Per gli intenditori, quelli che cercano i sapori originali, ma anche per chi ama la cucina etnica in genere e vuole scoprire un piatto nuovo, ora il vero kebab è a portata di mano al numero 95 di viale Palmanova a Udine, dove **Alish Goz**, classe 1990, e suo fratello **Umut**, 24 anni, entrambi originari di Istanbul, gestiscono il negozio di specialità turche e orientali che dalla metropoli sul Bosforo prende non solo il nome, ma anche la sostanza. "Istanbul Kebab", infatti, offre i principali due tipi di kebab turco: al pollo-tacchino e al vitello.

«I due più leggeri di una vasta gamma - spiega Alish -, quelli che rispondono di più al gusto della clientela italiana ed europea». Alish e Umut sono i titolari e gestori di uno dei punti vendita dell'omonima catena, un "brand" che conta una decina di locali in tutta la regione e anche fuori, da San Vito al Tagliamento a Monfalcone, da San Giorgio di Nogaro a Cervignano. I piatti sono preparati all'istante, con ingredienti freschi (acquistati in genere a km 0), e possono essere consumati al tavolo oppure ordinati per l'asporto.



Alish e Umut Goz

«È possibile ordinare anche via telefono ovviamente - precisa Alish - e facciamo anche consegne a domicilio».

Alish, che ha studiato in Italia, dove è arrivato nel 2000, riveste il ruolo di manager del locale che ha aperto a Udine nel giugno del 2022. «Gli affari vanno bene - commenta con soddisfazione - la clientela apprezza i nostri

prodotti ed è in costante aumento». «Siamo molto attenti a chi frequenta il nostro locale - annota Alish - perché vogliamo garantire la massima serenità a chi ci sceglie». Il menu è "nutrito": oltre al kebab, che è il piatto forte (sia piatto che panino), ci sono almeno trenta tipi di pizze, focacce e altre leccornie. Niente alcolici, ma tutti i tipi di bevande analcoliche sono a disposizione, tra cui anche dei succhi di frutta importati dalla Turchia. Per il futuro, Alish e Umut hanno in progetto

l'apertura di un nuovo locale nel centro di Udine, «gestito proprio da Umut e con un menù ampliato - anticipa Alish - magari con una maggiore scelta di specialità tipiche della nostra cucina». Aperto sette giorni su sette, dalle 10.30 a mezzanotte con orario continuato, "Istanbul Kebab" risponde al numero 344 4185905.

Alberto Rochira

IMPRENDITORE STRANIERO/PORDENONE

IL RIPARATORE DI ARTICOLI SPORTIVI

Mbanusi Solomon Chimezie, imprenditore di origine africana, da qualche anno porta avanti la sua attività di riparazione di articoli sportivi a Pordenone. Un piccolo negozio che, come racconta, è aperto da settembre 2013.

Quali servizi offre?

«Riparazione ma anche vendita di biciclette, accessori e monopattini» **Quali sono gli elementi essenziali per far andare bene questo tipo di attività?** «Sicuramente la passione, un po' di abilità e soprattutto la voglia di fare».

Ormai lei è attivo da alcuni anni a Pordenone. Quali sono stati i momenti peggiori e migliori per il suo lavoro?

«Dipende, ci sono stati alti e bassi. Come si dice, è un mestiere con cui ti puoi comprare il pane, ma non molto di più».

Come mai ha deciso di intraprendere questo tipo di attività?

«Ho fatto un po' di esperienza con i miei genitori in Africa. Poi qui a

Pordenone ho partecipato a un corso di formazione in un negozio dove per un po' ho anche lavorato. Quando i proprietari

sono andati in pensione ho iniziato a pensare di mettermi in proprio».

Posso chiederle da che paese viene esattamente?

«Da un piccolo paese sotto la Nigeria».

Come si trova in Italia, anche come imprenditore? «Nel complesso direi abbastanza bene».

Ha qualche progetto per il suo negozio?

«Se ingrandisco la mia attività avrò sicuramente bisogno di qualcuno che mi aiuti con i pagamenti. Con questo aspetto ho davvero delle difficoltà e non ce la farei da solo nel caso volessi fare di più». Il negozio di Mbanusi Solomon Chimezie si trova in centro città, in via Molinari. È aperto da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Emanuela Masseria



Mbanusi Solomon Chimezie assieme al sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani

IL NEGOZIO DI MBANUSI È APERTO DA SETTEMBRE 2013. «HO FATTO UN PO' DI ESPERIENZA IN AFRICA E POI UN CORSO DI FORMAZIONE A PORDENONE»



IL RISTORANTE DEL MESE

DAL CUOCO CLAUDIO AL GIOVANE MATTIA, UNA CUCINA DI FAMIGLIA

A RORAI GRANDE L'ANTICA OSTERIA MINGOT È GESTITA DALLA FAMIGLIA ROSSETTO. PILASTRI DEL MENÙ SONO I CICHETTI E LA PASTA FATTA IN CASA

Una storia di famiglia. La passione per la cucina tramandata dai genitori ai figli. Da otto anni l'Antica Osteria Mingot, a Rorai Grande, è gestita dalla famiglia Rossetto. Papà **Claudio**, classe 1958, e mamma **Nilva**, del 1962, originari di Aviano, conducono l'attività assieme alle figlie **Anna** e **Roberta** e al giovane **Mattia**, che ha iniziato a dare una mano la scorsa estate.

Claudio e Nilva hanno gestito due bar di paese: negli anni Ottanta a San Martino di Campagna e negli anni Novanta a Fontanafredda. Nate Anna e Roberta, Claudio ha quindi iniziato una ventennale carriera come cuoco al Befed di Aviano. «Cuoco, non chef, altrimenti papà, che ha fatto la scuola ad Arta Terme, s'arrabbia», sorride Roberta raccontando le premesse. Lei, laureata in Assistenza sanitaria, e Anna, laureata in Lingue, hanno scelto di accompagnare i genitori nel lavoro di ristorazione fin dal primo giorno: «La squadra è questa, nessuno si tira indietro». A Rorai Grande la proposta in osteria è varia, nonostante il locale sia piccolino. Punto forte sono i cicchetti - verdure in agrodolce, nervetti, sarde in saor -, quelli che Claudio ha imparato a fare tanti anni fa al ristorante "da Gino" a Giais di Aviano, dove lavorava da giovanissimo. E poi affettati di qualità e formaggi locali, crostini caldi con cotto e kren, Formadi Frant, porchetta nostrana. Un altro pilastro è la pasta fatta in casa. «Con noi lavora uno staff affiatato - fa sapere Roberta -.

PAPÀ CLAUDIO, CLASSE 1958, E MAMMA NILVA, DEL 1962, ORIGINARI DI AVIANO, CONDUCONO L'ATTIVITÀ ASSIEME ALLE FIGLIE ANNA E ROBERTA E AL GIOVANE MATTIA, CHE HA INIZIATO A DARE UNA MANO LA SCORSA ESTATE

Ogni giorno preparano pappardelle da accompagnare col sugo d'anatra, gnocchi con la Pitina di Barcis, ravioli con diversi ripieni e ricotta di Marsure; poi ci sono l'orzotto col radicchio di Treviso e in questa stagione anche il famoso "radicio, fasioi e frisse". Solo alcuni esempi, perché il menù cambia frequentemente». Tra i secondi, il fegato alla veneziana, il baccalà alla vicentina, il goulash di manzo, le costicine di agnello e le costate di Scottona d'Irlanda. Nilva prepara ogni giorno dolci semplici e tradizionali, Claudio i classici tiramisù e strudel. I vini sono prevalentemente del Collio, con qualche rara eccezione di altri territori. L'Antica Osteria Mingot (una cinquantina di coperti, per le prenotazioni 0434/370114) è aperta dalle 8.30 alle 15 e dalle 18 fino a dopocena. Chiusura il giovedì e la domenica sera.

Marco Ballico

IN VIA COTONIFICIO A UDINE BAR LUX IL RISTORO CHE...DÀ ENERGIA



Completamente ristrutturato e rinnovato, il Bar Lux (a Udine, in via Cottonificio 37/A), è un luogo di ristoro dove domina la luce e, sì, la "buona energia" che è il molto caro al nuovo gestore, **Pasquale Guadagno**.

«Pur avendo fatto studi alberghieri - racconta -, per molti anni sono stato attivo nel mondo

della moda. Poi ho maturato l'idea e il desiderio di gestire qualcosa di mio, che mi rappresentasse direttamente e potesse pure essere un piccolo angolo di serenità per le persone». È nato così il rilassante e accogliente Bar Lux, ricco di riferimenti, nei complementi d'arredo, ai viaggi mediterranei di Pasquale. La cura del dettaglio è maniacale e si esprime in ogni proposta del locale che, tra l'altro, dispone anche di un ampio spazio esterno, con sottoportico e giardino. Caffè, bevande, succhi di frutta e alcune etichette di vino hanno provenienza e certificazione biologica. La scelta enoica (bollicine comprese) è ristretta a una serie di cantine regionali caratterizzate dall'alta qualità e notorietà. Per gli spuntini e gli aperitivi, i taglieri di salumi e formaggi, le verdure, le tartine, ci si indirizza verso l'acquisto di materie prime artigianali, figlie della ricerca personale di Pasquale. Tutti i sabati mattina si può vivere la "Cornetto Experience", consumando i cornetti freschi preparati al momento con una decina di farciture diverse a scelta del cliente. Anche la sera, a volte, ci sono i "Lux Experience", dei piccoli eventi caratterizzati pure da risvolti sociali. Quello di venerdì 9 dicembre, invece, ha per tema una cena-degustazione con una serie di piatti abbinati a cocktail a base di un gin artigianale prodotto a Trieste. Il Bar Lux chiude la domenica. Da lunedì al giovedì è aperto dalle ore 7.30 alle 15.00 e dalle 17.00 alle 21.00; il venerdì, stesso orario, ma con chiusura alle 23.00; il sabato, dalle 7.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 24.00. Info: 0432 1506082.

Adriano Del Fabro

GALASSIA E FOLLADOR DAL PANE INVENDUTO LA BIRRA PLANET



Un progetto che unisce economia circolare e artigianalità: è la Planet, la "bread Helles" che il birrifico artigianale Galassia di Pordenone ha realizzato in collaborazione con il panificio Follador. Il pluripremiato laboratorio pordenonese di panificazione ha

fornito a Galassia parte del proprio pane invenduto; che il birrifico ha utilizzato per sostituire parte dei cereali in infusione. «Il progetto punta a creare nuovo valore attraverso il recupero di ciò che andrebbe gettato, sempre creando un'esperienza gustativa interessante - spiegano **Tommaso Fracassi** e **Davide Bernardini** di Birra Galassia -. La collaborazione con Follador è stata l'evoluzione di una conoscenza già avviata. Non solo ci siamo appoggiati ad una realtà artigianale riconosciuta come eccellenza pordenonese, ma tra le varie tipologie di pane abbiamo selezionato quelle più adatte al risultato cercato: in particolare pane con lievito madre e una parte sostanziosa di farine di farro e di segale, che conferiscono un profilo caratteristico alla birra». Una birra chiara a bassa fermentazione, incentrata su aromi e sapori di crosta di pane; con un corpo snello, semplice e pulito, nonostante la presenza importante del cereale. È stata battezzata Planet "perché il recupero e il riuso sono di fondamentale importanza per il pianeta. E poi, Planet contiene la parola pane". La prima cotta, in cui il pane recuperato è andato a sostituire il 20% del cereale, è disponibile al Beer Garden di Birra Galassia (via Mamelì 25A, Pordenone) e al Posto, il bistro di Follador (via dei Molini, 1 Pordenone). Ma è in maturazione una seconda cotta, in cui la percentuale di pane è stata portata al 30%: «Intendiamo continuare con questo progetto - concludono - perché siamo convinti che si tratti di una maniera virtuosa di valorizzare due realtà artigiane del territorio e produrre in modo più sostenibile». Info www.birragalassia.it

Chiara Andreola

UN PERCORSO RISERVATO E RAPIDO DELLA DURATA DI SEI MESI

RISANAMENTO DELL'AZIENDA, ECCO IL SERVIZIO AD HOC

SI CHIAMA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI D'IMPRESA
E SI TRATTA DELL'AUTO AIUTO DI UN ESPERTO CHE AGEVOLA LE TRATTATIVE CON I CREDITORI.
I CONSIGLI DEL COMMERCIALISTA ALBERTO CIMOLAI



Alberto Cimolai

Dal 15 novembre 2021 gli imprenditori a capo di un'azienda in condizioni economicamente critiche possono fare ricorso alla composizione negoziata della crisi d'impresa. Si tratta di un servizio fornito dalla Camera di commercio che si basa sull'aiuto di un esperto indipendente atto a risanare l'azienda, agevolando le trattative con i creditori. L'imprenditore conserva, nel corso delle trattative, la gestione ordinaria e straordinaria

della sua attività. A fare chiarezza sul tema è uno dei primi esperti incaricati, il commercialista **Alberto Cimolai**.

Come funziona la composizione negoziata della crisi d'impresa?

È un percorso assolutamente riservato, della durata di sei mesi, nel corso dei quali l'imprenditore può tentare di risanare la sua impresa mediante un accordo con i creditori, coadiuvato e facilitato dalla presenza di un esperto in ristrutturazioni aziendali.

FRA I PRINCIPALI PREGI DELLA COMPOSIZIONE, C'È LA RISERVATEZZA, ELEMENTO FONDAMENTALE PER GESTIRE UNA CRISI. ALTRO ELEMENTO A FAVORE È LA PRESENZA DELL'ESPERTO, FIGURA INDIPENDENTE CHE GARANTISCE LA COERENZA DEL PIANO DI RISANAMENTO

La composizione coinvolge quasi tutte le entità economiche, senza alcun limite dimensionale. L'imprenditore, a qualsiasi stadio si trovi la sua crisi (preferibilmente lieve, ma anche grave o gravissima) può accedere al percorso, a condizione che la sua impresa sia risanabile. L'accordo conclusivo può avere diverse forme: una moratoria dei debiti, un contratto con uno o più creditori che assicuri la continuità dell'impresa, un accordo che renda irrevocabili gli atti esecutivi del risanamento oppure un accordo di ristrutturazione del

debito. In via residuale si possono percorrere soluzioni tradizionali (concordato preventivo, fallimento, ecc.). Alle fine viene istituito un concordato semplificato liquidatorio. A differenza del concordato preventivo, questa procedura non deve essere preventivamente attestata né deve passare al vaglio del tribunale; dovrà solo assicurare, tramite la liquidazione dei beni, un trattamento ai creditori non peggiore di quello che otterrebbero dal fallimento (e, nel contempo, assicurare a ciascun creditore una qualche forma di utilità). A seconda del tipo di conclusione vengono accordati sconti rilevanti sulle eventuali sanzioni tributarie già comminate. Insomma, un procedimento rapido, ampiamente degiurisdizionalizzato e largamente deformalizzato che potrebbe completamente sovvertire la gestione delle crisi d'impresa per come l'abbiamo fin qui conosciuta.

Quali sono le aziende candidate ideali?

Non ci sono aziende candidate ideali bensì momenti ideali per accedere alla procedura: la composizione dispiega al meglio i suoi effetti se l'imprenditore vi accede tempestivamente, ossia ben prima che la sua crisi divenga attuale ma quando solo si profila.

Perché a un'impresa conviene intraprendere questa procedura?

Perché le trattative con i creditori per rinegoziare i rapporti avvengono quando le relazioni sono ancora integre, c'è reciproca affidabilità e un'ampia disponibilità a trattare. Più il tempo passa e più questo ambiente favorevole si deteriora.

Quali sono i pregi e difetti della procedura, anche alla luce dell'esperienza di questi primi mesi dalla sua introduzione?

Fra i principali pregi possiamo annoverare la riservatezza, elemento fondamentale per gestire una crisi, in quanto la notizia della crisi genera essa stessa un suo aggravamento a causa della perdita di reputazione e di affidabilità commerciale. Un altro elemento a favore è la presenza dell'esperto, figura indipendente che garantisce la coerenza del piano di risanamento e rassicura sulla sostenibilità degli accordi. Fra le carenze, sicuramente l'impossibilità di poter affrontare adeguatamente l'indebitamento tributario, spesso presente nei passivi delle imprese in difficoltà, in quanto la composizione non è dotata di uno strumento appropriato per poter negoziare con l'Erario.

Emanuela Masseria

GESTITE FINORA 9 ISTANZE

TRATTATIVE AGEVOLATE TRA IMPRENDITORE E CREDITORI



Un approccio del tutto nuovo perché gioca d'anticipo, con l'intento di provare a risanare un'impresa in difficoltà, cercando di scongiurare il fallimento o altre procedure concorsuali. È la "composizione negoziata della crisi di impresa", servizio del sistema camerale attivo anche in Cciaa Pn-Ud e messo a disposizione, da fine 2021, dell'imprenditore in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendano probabile la crisi o l'insolvenza. L'imprenditore, in questi casi, può chiedere alla Camera la nomina di un esperto indipendente e avviare la composizione. In Cciaa Pn-Ud c'è un ufficio di riferimento (tutte le info su www.pnud.camcom.it) che a oggi ha avuto 9 istanze (due imprese di Pordenone e sette di Udine), di cui, al momento, una si è chiusa.

L'esperto nominato agevola le trattative tra l'imprenditore, i creditori ed eventuali altri soggetti, con l'obiettivo di individuare una soluzione per il superamento delle condizioni di squilibrio, anche ricorrendo a modalità quali il trasferimento dell'azienda o di rami d'azienda. L'istanza di nomina dell'esperto va presentata attraverso la piattaforma telematica nazionale www.composizionenegoziata.camcom.it.

La piattaforma ha due aree, una pubblica di tipo informativo, che permette all'imprenditore di svolgere il test (facoltativo) sulla perseguibilità del risanamento e di ottenere gli altri elementi informativi allo strumento stragiudiziale, e un'area riservata, accessibile agli imprenditori tramite Spid, Cns o Cie tramite cui possono presentare l'istanza e avviare l'iter. La procedura si conclude con il deposito della relazione finale con la quale l'esperto dà atto dell'attività compiuta e delle possibili soluzioni emerse. La relazione può avere anche esito negativo e portare all'archiviazione della procedura. Per info in Cciaa Pn-Ud, il contatto è 0432.273224 e composizione.negoziata@pnud.camcom.it.

LE CERIMONIE DEI RICONOSCIMENTI A UDINE E A PORDENONE

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, I VIDEO-RACCONTI PREMIATI

ASSEGNI DA MILLE E DA 500 EURO AGLI ISTITUTI VINCITORI. L'INIZIATIVA PROMUOVE LA CREATIVITÀ DEGLI STUDENTI NEL NARRARE LE LORO ESPERIENZE A CONFRONTO CON IL MONDO DELL'IMPRESA E DEL LAVORO

I migliori video-racconti di alternanza scuola-lavoro? A Udine sono stati quelli del Bearzi (1° classificato) e dello Zanon (2°) per gli istituti tecnici e del Percoto (1°) e Marinelli (2°) per la categoria lice. A Pordenone, quelli dell'Isis Sacile Brugnera (1° classificato) e l'Isis Mattiussi Pertini (2° classificato), nonché del liceo artistico Galvani di Cordenons (1° classificato).

Sono state insignite di maxi-assegni da mille e da 500 euro le scuole vincitrici del Premio Storie di Alternanza, che Unioncamere, con le Camere di Commercio locali in tutta Italia, promuove da alcuni anni per dare impulso alla creatività degli studenti nel narrare le loro esperienze a confronto con il mondo dell'impresa e del lavoro. A Udine, l'evento si è aperto con il saluto del presidente della Cciaa Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo**, ed è intervenuto anche il presidente del Comitato imprenditoria giovanile della Camera **Luca Rossi**. Entrambi hanno sottolineato l'importanza di studiare e fare esperienze positive di alternanza e si sono augurati che i ragazzi premiati possano intraprendere una soddisfacente carriera nel lavoro, seguendo la propria passione, ma magari anche mettendosi sempre più in gioco. A Pordenone la cerimonia si è svolta al Paffl, Palazzo Arte Fumetto Friuli, aperta dal saluto di **Cecile Vandenhede**, presidente del Comitato Imprenditoria Femminile camerale, anche lei pronta a spronare i ragazzi a proseguire negli studi e a trovare sbocchi professionali di grande soddisfazione. A motivare il premio allo Zanon (Progetto mini-impresa BeforBe, docente **Tiziana Tibalt**), la coerenza e buona strutturazione del

video che presenta un esempio di autoimprenditorialità, nel quale ogni studente si è immedesimato in un ruolo di manager per la creazione, gestione e amministrazione di un'impresa. Il Bearzi (Progetto Industry 4.0, docente **Alessandro Toppino**), invece, ha affrontato in maniera ironica ed efficace l'applicazione dell'interazione digitale all'interno dei processi produttivi, con l'uso delle tecnologie I4.0, proponendo un esempio di digital transformation aziendale. Il progetto del Marinelli (Progetto Steam Rialto, docente **Marisa Dario**) è stato ritenuto meritevole in particolare per le metodologie didattiche utilizzate (Steam) e l'applicazione digitale per la modellazione 3D, mentre quello del Percoto (Progetto Deutschradio "Der Salto ins...Radio", docente **Romina Fantini**) ha garantito le finalità della proposta formativa, tra cui il miglioramento della conoscenza della lingua tedesca, il rispetto di scadenze temporali predefinite, il recupero della socialità e il coinvolgimento paritario di tutti gli studenti.

Spostandoci a Pordenone, il liceo Galvani ha vinto con "Siamo natura", che coniuga competenze, ambiente e lavoro dove l'arte è motore generatore per esprimere, stupire e conoscere. L'Isis Sacile Brugnera (indirizzo grafica e comunicazione) ha vinto con "Io sono Marco", storia di alternanza lontana dai percorsi classici alla scoperta di talenti e abilità personali e sociali. L'Isis Mattiussi Pertini invece ha presentato "Il social fa scuola", progetto sfidante e replicabile che impone ai ragazzi un cambio di visione nei confronti della scuola, diventata "Impresa" e del mondo social.



A PORDENONE

SUBFORNITURA, CIRCA QUARANTA INCONTRI BILATERALI

Successo a Pordenone per l'incoming di buyers tedeschi e polacchi del settore subfornitura promosso da ConCentro - l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine - e dal Centro Regionale della Subfornitura del FVG, struttura che promuove e sostiene le imprese del settore al fine di sviluppare rapporti e collaborazioni con committenti nazionali ed esteri e che fa capo sempre al sistema camerale. Coinvolte complessivamente una ventina di aziende che hanno dato vita a una quarantina di incontri bilaterali. Le controparti straniere, è emerso al termine dei lavori, erano interessate principalmente a componenti meccaniche ed elettroniche nei diversi settori applicativi, batterie, dispositivi e soluzioni per l'industria. Soddisfazione è stata espressa da **Silvano Pascolo**, amministratore unico di ConCentro, secondo il quale

ALL'INCOMING HANNO PARTECIPATO BUYERS TEDESCHI E POLACCHI INTERESSATI PRINCIPALMENTE A COMPONENTI MECCANICHE ED ELETTRONICHE

è importante mantenere intensità attorno a iniziative come queste in un periodo complicato che proprio nelle ultime settimane, anche nel nostro Paese, ha fatto segnare un generale rallentamento. I prossimi appuntamenti prevedono un percorso per la gestione ed utilizzo delle piattaforme di e-procurement nel settore della subfornitura meccanica, elettromeccanica ed elettronica per affrontare nuovi mercati export (con il supporto tecnico di Informest Consulting) con focus sull'area DACH (Germania, Austria, Svizzera); servizi specialistici di assistenza alle imprese per la digitalizzazione e la tradizionale partecipazione alla collettiva regionale alla fiera di Hannover "Engineered parts & solutions" vetrina d'eccellenza dedicata alla subfornitura industriale (17-21 aprile 2023).



CON INNEXTA

FINANZA DIGITALE, ESPERTI A DISPOSIZIONE



La Cciao Pn-Ud offre un servizio di incontri one to one gratuiti per le aziende che vogliono approfondire, confrontandosi con esperti, le opportunità del fintech, della finanza digitale e dei diversi strumenti innovativi per finanziare l'attività e lo sviluppo della propria azienda. Questo, grazie alla costante e proficua collaborazione con Innexa, struttura del sistema camerale che si propone come valida guida su questi temi, e che le imprese hanno imparato a conoscere grazie anche a una serie di approfondimenti nel corso dell'anno. Innexa mette a disposizione i propri esperti per incontri "su misura", dove l'imprenditore può fare domande specifiche o approfondire gli aspetti più vicini alla propria attività imprenditoriale. Fino a fine anno, in particolare, ci sono 15 accessi gratuiti per le imprese del territorio alla cosiddetta "suite finanziaria" piattaforma di autovalutazione messa a punto da Innexa.

LA CCIAA PN-UD OFFRE UN SERVIZIO DI INCONTRI ONE TO ONE GRATUITI PER LE AZIENDE CHE VOGLIONO APPROFONDIRE LE OPPORTUNITÀ

Resta inoltre a disposizione il servizio di primo orientamento dedicato alla finanza complementare e anche in questo caso ci sono 20 incontri one to one, sempre gratuiti. Sono opportunità molto concrete e utili, da non perdere. Basta contattare gli uffici, mandando una mail a pid@pnud.camcom.it (info su www.pnud.camcom.it nelle sezioni Innexa e Punto Impresa Digitale).

FINO A FINE ANNO CI SONO 15 ACCESSI GRATUITI PER LE IMPRESE DEL TERRITORIO ALLA COSIDDETTA "SUITE FINANZIARIA" PIATTAFORMA DI AUTOVALUTAZIONE MESSA A PUNTO DA INNEXTA

IL NUOVO SERVIZIO

SPORTELLO GRATUITO PER IL MICROCREDITO

Da settembre scorso è attivo in Camera di commercio Pordenone-Udine uno Sportello informativo gratuito per il Microcredito, per diffondere le iniziative di microcredito e autoimpiego attive a livello nazionale, regionale e locale. Il nuovo servizio è realizzato in convenzione con l'Ente Nazionale per il Microcredito e fa parte del network italiano di 180 Sportelli informativi attualmente operanti in Italia, che hanno supportato fino a oggi la nascita di 6.000 imprese. L'obiettivo dello Sportello è favorire la diffusione di uno strumento di finanziamento ancora poco conosciuto e utilizzato dagli imprenditori. Il sistema del Microcredito italiano è alimentato da risorse nazionali dal Fondo Centrale di Garanzia per le pmi, a favore dei soggetti che non hanno le garanzie necessarie per ottenere un prestito bancario per l'avvio o l'esercizio di attività imprenditoriali o libero-professionali. Allo Sportello della Cciao gli utenti possono dunque essere orientati verso l'accesso ai finanziamenti con il percorso di assistenza e tutoraggio secondo il modello sviluppato da Enm. Per info: www.pnud.camcom.it e per Udine nuovaimpresa@pnud.camcom.it e per Pordenone formazione.pn@pnud.camcom.it

SERVIZI CON L'ESTERO

LE OPPORTUNITÀ DEL CODICE MECCANOGRAFICO

Il Codice meccanografico è un codice identificativo attribuito alle imprese che svolgono abitualmente attività commerciale di scambio merci o servizi con l'estero. Le aziende che ne sono in possesso sono inserite nella banca dati ItalianCom, che permette a ogni operatore di aggiornare annualmente i dati della propria impresa. ItalianCom è un archivio nazionale che permette sia di conoscere gli altri operatori economici che lavorano sul mercato internazionale, sia di farsi conoscere da potenziali partner, fornitori o clienti con informazioni complete e aggiornate. La Camera di Commercio Pn-Ud sta promuovendo l'importante opportunità tra le imprese del territorio. Gli operatori abituali, con codice meccanografico convalidato, possono presentare le richieste dei certificati d'origine come "operatori certificati" e pertanto, nella richiesta, possono indicare il solo Paese di origine della merce - la documentazione esaustiva a prova potrà essere richiesta dall'Ufficio Servizi Certificativi per l'export nel caso di controlli successivi. Per ulteriori info: www.pnud.camcom.it nella sezione Estero. Per l'Ufficio Servizi Certificativi commercioestero@pnud.camcom.it.

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

NOVEMBRE	EU TENDER: QUALI SONO LE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE? 29 novembre Europa Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (TURISMO) 29 novembre - 01 dicembre Europa, Medio Oriente, Nord e Sud America Altro (turismo)
DICEMBRE	(UD) INFOEXPORT, SERVIZIO DI ASSISTENZA ONLINE SULLE TEMATICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE 01-31 dicembre Mondo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) DIGIT TEST E CONSULENZA GRATUITA COL DIGIT EXPERT 01-31 dicembre Mondo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	SEMINARIO SUI TREND DEL DIGITALE PER L'EXPORT E SICUREZZA INFORMATIVA metà dicembre Udine Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	EXPORT FLYING DESK: APPUNTAMENTI INDIVIDUALI DI CHECK-UP 13 dicembre Pordenone Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
FEBBRAIO 2023	(UD) MISSIONE IMPRENDITORIALE CON B2B E FIERA BIG5 SAUDI 18-21 febbraio Arabia Saudita Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità (edilizia)
MARZO 2023	(UD) ARABIA SAUDITA: MULTISETTORIALE MISSIONE IMPRENDITORIALE CON B2B E VISITE COLLETTIVE 12-15 marzo Arabia Saudita Meccanica, Elettronica
APRILE 2023	PARTECIPAZIONE COLLETTIVA REGIONALE ALLA FIERA DI HANNOVER ENGINEERED PARTS & SOLUTIONS 17-21 aprile 2023 Germania Meccanica, Elettronica

EXPORT FLYING DESK

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.

PORDENONE - CONCENTRO

internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it

UDINE - PROMOS ITALIA

udine@promositalia.camcom.it

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo! **Concentro, I.TER e Promos Italia** sono i tuoi riferimenti sul territorio

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

Promos Italia ha sede ad Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

SEGUICI SUI SOCIAL E ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

LYM "ACCENDE" PORDENONE WITH LOVE

Le luci di LYM, azienda di Sacile, eccellenza nel segmento dell'illuminazione, accendono la centralissima Vetrina di Pordenone With Love, in corso Vittorio Emanuele, iniziativa di ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che rientra tra le attività finalizzate a stimolare e incentivare attività tese alla promozione e valorizzazione del territorio pordenonese, accoglie un'altra eccellenza del nostro territorio. Presenti all'inaugurazione **Silvano Pascolo**, amministratore unico di ConCentro - che ha confermato anche per il 2023 la prosecuzione dell'iniziativa che, ha detto, contribuisce a offrire visibilità alle imprese che hanno aderito ma, anche, a una parte del corso sicuramente da valorizzare - e l'assessore comunale alle Attività produttive e Turismo, **Morena Cristofori**.

«LYM significa Lighting Your Movement - spiega **Andrea Carlet** - tre parole che racchiudono una filosofia imprenditoriale quotidianamente trasferita nel prodotto e nei processi. LYM è innovazione, sguardo al futuro, dinamicità ed un fortissimo legame con il territorio di appartenenza, il Friuli Venezia Giulia. È qui e più precisamente a Sacile che l'azienda è nata nel 2017 iniziando un importante processo di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'illuminazione "SAM", ovvero smart, adaptive and mobile, lanciando i primi prodotti al Salone del Mobile di Milano EuroLuce nel 2019 e sviluppandosi sempre più negli anni successivi».

DALL' 1 DICEMBRE

CONTRIBUTI PER PERL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Si apriranno alle ore 10 di giovedì 1° dicembre i termini per ottenere contributi a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle imprese, concernenti iniziative per la partecipazione a fiere ed esposizioni, attività di promozione, marketing, tutela della proprietà intellettuale, management e internazionalizzazione digitale. Il bando e lo schema di domanda sono stati pubblicati, unitamente alla descrizione del canale contributivo, sulle pagine del sito della Regione www.regione.fvg.it.

La domanda di contributo può essere presentata alla Camera di commercio territorialmente competente: i termini resteranno aperti fino alle ore 16 del 31 gennaio 2023.

Saranno ammissibili le domande che verranno inviate esclusivamente via Pec - Posta elettronica certificata. In particolare, per le imprese con sede destinataria dell'investimento nella ex provincia di Udine a contributi.ud@pec.pnud.camcom.it, mentre per le imprese con sede destinataria dell'investimento nella ex provincia di Pordenone a contributi.pn@pec.pnud.camcom.it.

RICHIEDERLA ALLA CAMERA PN-UD PRESENTA DIVERSI VANTAGGI LA CARICA DELLE 10MILA FIRME DIGITALI

UNO STRUMENTO OGGI INDISPENSABILE PER SEMPLIFICARE IL DISBRIGO DI TANTISSIME PRATICHE E FACILITARE I RAPPORTI DELLE AZIENDE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A novembre 2022 erano circa 10 mila le firme digitali rilasciate o rinnovate dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, di cui i rilasci ex novo circa 7 mila. La firma digitale è uno strumento oggi indispensabile per semplificare il disbrigo di tantissime pratiche e facilitare i rapporti delle aziende con la Pubblica amministrazione. Richiederla alla Camera Pn-Ud presenta diversi vantaggi. Innanzitutto, il primo dispositivo in formato smart card è gratuito ed è questa una peculiarità delle sole Cciao. Il costo del servizio è inoltre contenuto rispetto alle altre Certification Authority del dispositivo su Smart Card o chiavetta Usb. La chiavetta delle Camere di Commercio (Digital Dna) consente di firmare anche da app installata su cellulare. La firma digitale della Cciao ha diverse modalità di rilascio, per venire incontro alle esigenze di tutti. Ovviamente si può richiedere allo sportello camerale, con l'aiuto dell'operatore, ma c'è anche un nuovo servizio sperimentale, che è quello, sempre allo sportello, ma con pre-registrazione, con cui si possono pre-caricare i propri dati e ridurre così i tempi di attesa per sbrigare la pratica. La firma digitale, inoltre, si può richiedere direttamente online: questa opportunità è possibile tramite video-riconoscimento o con una firma digitale valida o con Spid. La Camera di Commercio Pn-Ud ha messo in campo una serie di accordi con associazioni di categoria e Ordine dei commercialisti dei due territori, accordi rinnovati anche quest'anno, per consentire una diffusione capillare del servizio. Per ottenere i dispositivi di firma digitale/Cns ci si può dunque rivolgere alle categorie convenzionate con la Cciao: l'elenco con le sedi è consultabile liberamente nella sezione dedicata del sito camerale www.pnud.camcom.it. La collaborazione con l'Ordine dei commercialisti si sostanzia invece così: la Cciao si può avvalere di intermediari, Operatori della registrazione o Odr, e questi devono possedere una serie di caratteristiche e requisiti, oltre che essere appunto iscritti all'Ordine dei commercialisti delle due province. Appositamente incaricati e sotto la diretta responsabilità dell'ente, essi possono svolgere le attività di identificazione utente e rilascio dei certificati digitali di autenticazione e di sottoscrizione.



OCCHIO ALLE SANZIONI

DOMICILIO DIGITALE, OBBLIGO DI COMUNICAZIONE

Il domicilio digitale è requisito essenziale per l'iscrizione al Registro delle Imprese. Tutte le imprese già iscritte che non l'hanno ancora comunicato devono regolarizzare la propria posizione con la relativa comunicazione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio Pn-Ud. Il domicilio digitale è rappresentato da una Pec (Posta Elettronica Certificata), che corrisponde all'indirizzo digitale della sede dell'impresa. Tutte le imprese, sia le società sia le ditte individuali, hanno l'obbligo di comunicarlo, tramite una pratica di Comunicazione Unica, totalmente gratuita, su <https://ipecc-registroimprese.infocamere.it/>.

CHI NON ADEMPIE, OLTRE AL PAGAMENTO DI UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA, SI VEDRÀ ASSEGNARE D'UFFICIO DALLA CAMERA DI COMMERCIO UN DOMICILIO DIGITALE CHE SARÀ RESO DISPONIBILE TRAMITE IL CASSETTO DIGITALE DELL'IMPRENDITORE E SARÀ ATTIVO SOLO IN RICEZIONE

Chi non adempie, oltre al pagamento di una sanzione amministrativa, si vedrà assegnare d'ufficio dalla Camera di commercio un domicilio digitale (Pec) che sarà reso disponibile tramite il Cassetto digitale dell'imprenditore <https://impresa.italia.it/cadi/app/login>, e sarà attivo solo in ricezione, automaticamente inserito nelle visure e nei certificati e consultabile negli elenchi Ini-Pec. La Camera di commercio è prossima all'avvio dei procedimenti per l'assegnazione d'ufficio dei domicili digitali e, dunque, all'applicazione delle relative sanzioni. Nel frattempo, però, le imprese possono ancora effettuare la comunicazione, evitando così procedimenti d'ufficio e sanzioni. Per maggiori informazioni è utile consultare la pagina informativa Unioncamere <https://domiciliodigitale.unioncamere.gov.it/home> o www.pnud.camcom.it nella sezione riservata al Registro Imprese.



ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Carburanti:

mattina: da lunedì a venerdì 08:30-12:30

pomeriggio: lunedì, martedì, giovedì 14:30-16:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri

INDAGINE CUSTOMER SATISFACTION 2022: GRAZIE PER LA PARTECIPAZIONE!

Intervista telefonica o compilazione modulo web a un campione di imprese **CONTRIBUTI PER INTERVENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE** Presentazione domande dal 01 dicembre 2022

SEI UN'IMPRESA ULTRACENTENARIA? ISCRIVITI AL REGISTRO IMPRESE STORICHE

entro il 20 dicembre 2022 per le imprese centenarie al 31 dicembre 2021
entro il 31 maggio 2023 per le imprese che lo saranno al 31 dicembre 2022

X EDIZIONE PREMIO IMPRESA AMBIENTE

Iscrizioni aperte fino al 17 dicembre 2022

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 16 dicembre (dalle 13:00)

ATTENZIONE ALLE TRUFFE

Attenzione a telefonate e richieste di pagamento ingannevoli per posta o email

PROGRAMMI DI MICROCREDITO E DI MICROFINANZA

Attivo in Cciao lo Sportello Territoriale dell'Ente Nazionale per il Microcredito

REPORT ECONOMICO STATISTICO - OTTOBRE

Per un quadro sempre aggiornato della situazione economica della regione

SEI IN REGOLA CON IL DOMICILIO DIGITALE DELLA TUA IMPRESA?

Verifica se hai iscritto la PEC nel Registro delle Imprese come domicilio digitale



Valuta la sicurezza informatica della tua impresa con **PID CYBER CHECK** e **CYBER EXPOSURE INDEX**, il nuovo servizio dedicato agli imprenditori che vogliono conoscere i rischi informatici ai quali sono esposti loro stessi, i clienti e i fornitori.

Intelligenza Artificiale: le grandi aspettative - Comprendere l'IA ed imparare ad utilizzarla"

Per favorire la diffusione della cultura e della pratica del digitale tra le piccole e medie imprese, la rete nazionale dei PID organizza eventi e momenti formativi per avvicinarle alla quarta rivoluzione industriale.

Fino al 31 dicembre è disponibile un **corso gratuito online** per comprendere l'Intelligenza Artificiale. Unisciti alle oltre 750.000 persone che studiano i fondamenti dell'IA!

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47

Centralino 0434 3811

mail: urp@pnud.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4

Centralino 0432 273111

mail: urp@pnud.camcom.it

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?
SEGUICI SU FACEBOOK, YOUTUBE E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

